

Ente Vicentini
MARCO APPOGGI
eletto nuovo presidente

Secondo mandato per Zaia
Nominata la nuova
Giunta Regionale del Veneto

Manuela Lanzarin nuovo
Assessore ai **Flussi Migratori**

2^a uscita

la Grande Guerra

1915



"La Grande Guerra" di Antonio Trentin

Vicentini nel Mondo www.entevicentini.it

Regione Veneto

Zaia ha nominato la nuova Giunta Regionale del Veneto

Il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, al suo secondo mandato, ha formalmente nominato la nuova Giunta regionale. Queste le deleghe: Presidente Luca Zaia: Comunicazione e Informazione, Attuazione del Federalismo e Autonomia, Referendum Consultivi Previsti da Leggi Regionali, Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo, Cooperazione Transfrontaliera e Transnazionale, Funzioni di Controllo e Ispettorato, Competenze Istituzionali (Stato-Regione), Rapporti col Parlamento Nazionale ed Europeo, Attrazione degli Investimenti, Grandi Eventi.

Vicepresidente Gianluca Forcolin: Bilancio e Patrimonio, Affari Generali Enti Locali

– Bilancio e Controllo Finanziario, Finanze e Tributi, Rapporti con il Credito, Partecipazioni Societarie, Risorse Umane, Affari Generali, Demanio e Patrimonio, Sistema Informatico ed e-government, Semplificazione Amministrativa, Trasparenza, Anticorruzione, Affari Legali e Contenzioso, Rapporti con gli Enti Locali, Riordino Funzioni di Competenza Regionale, Funzioni Metropolitane.

Assessore Gianpaolo Bottacin: Ambiente, Protezione Civile, Legge Speciale per Venezia

– Programmazione per la Salvaguardia Ambientale, Tutela del Suolo e dell'Aria, Ciclo Integrato dell'Acqua, Difesa del Suolo, Bonifica e Foreste, Cave, Acque Minerali e Termali, Riconversione del Polo Industriale di Marghera, Legge Speciale per Venezia, Protezione Civile e Antincendio Boschivo, Specificità Provincia di Belluno.

Assessore Federico Caner: Attuazione del Programma, Rapporti con il Consiglio Regionale, Programmazione/Fondi Ue, Turismo, Commercio Estero

– Attuazione del Programma di Governo, Rapporti con il Consiglio Regionale, Programmazione (FAS e FSC), Programmi FERS, Turismo, Trasporti a Fune, Commercio Estero e Internazionalizzazione, Economia e Sviluppo Montano, Attività Promozionali.

Assessore Luca Coletto: Programmazione Socio Sanitaria

– Programmazione Sanitaria e Sociosanitaria, Tutela della Salute, Programmazione Edilizia a Finalità Collettive, Igiene Pubblica, Attuazione articolo 20 legge n. 67/1988, Sicurezza Alimentare, Servizi Veterinari, Non Autosufficienza.

Assessore Cristiano Corazzari: Territorio, Cultura, Sicurezza

– Pianificazione Territoriale e Urbanistica, Beni Ambientali, Culturali e Tutela del Paesaggio, Parchi e Aree Protette, Polizia Locale, Sicurezza Cultura, Spettacolo, Sport, Edilizia Sportiva, Identità Veneta.

Assessore Elisa De Berti: Lavori Pubblici, Infrastrutture, Trasporti

– Lavori Pubblici, Edilizia Residenziale Pubblica, Patti Territoriali (IPA), Infrastrutture, Programmazione dei Trasporti, Trasporto Pubblico Locale, Navigazione Interna e Portuale.

Assessore Elena Donazzan: Istruzione, Formazione, Lavoro, Pari Opportunità

– Politiche dell'Istruzione, Diritto allo Studio, Scuole Paritarie, Edilizia Scolastica, Programmazione della Formazione Professionale, Programmi Comunitari FSE, Politiche per il Lavoro, Pari Opportunità.

Assessore Manuela Lanzarin: Servizi Sociali

– Programmazione e Servizi Sociali, Interventi a Favore dei Minori, dei Giovani, degli Anziani e dei Portatori di Handicap, Settore del No Profit e del Volontariato, Rapporti con istituzioni di Assistenza, Flussi Migratori, Diritti Umani, Edilizia di Culto.

Assessore Roberto Marcato: Sviluppo Economico, Energia

– Artigianato, Commercio, Piccole e Medie Imprese, Industria, Fiere e Mercati, Distretti, Ricerca e Innovazione, Imprenditoria Giovanile e Femminile, Energia per tutte le Filiere, Tutela del Consumatore.

Assessore Giuseppe Pan: Agricoltura, Caccia e Pesca

– Politiche per l'Agricoltura e la Zootecnia, Piano di Sviluppo Rurale (FEOGA), Programma Comunitario LEADER, Pesca e Acquacoltura, Fitosanitario, Produzioni Ambientali e Vegetali, Caccia.

AVN- Venezia, 29 giugno 2015

Elezioni Regionali: ecco i consiglieri della legislatura

È stata definita il 15 giugno la composizione del nuovo Consiglio Regionale del Veneto. I consiglieri che si sono insediati a Palazzo Ferro Fini per la X Legislatura sono:

- Lista Zaia: Gianpaolo Bottacin, Fabrizio Boron, Luciano Sandonà, Gabriele Michieletto, Silvia Rizzotto, Sonia Brescacin, Nazzareno Gerolimetto, Alberto Villanova, Francesco Calzavara, Fabiano Barbisan, Stefano Valdegamberi, Manuela Lanzarin;
- Lega Nord-Liga Veneta: Roberto Marcato, Gianpiero Possamai, Riccardo Barbisan, Gianluca Forcolin, Alessandro Montagnoli, Luca Coletto, Roberto Ciambetti, Marino Finozzi, Nicola Ignazio Finco, Franco Gidoni, Alberto Semenzato
- Forza Italia: Massimiliano Barison, Massimo Giorgetti ed Elena Donazzan
- Indipendenza Noi Veneto: Antonio Guadagnin

- Fratelli d'Italia: Sergio Antonio Berlato
- Partito Democratico: Francesca Zottis, Graziano Azzalin, Stefano Fracasso, Bruno Pigozzo, Piero Ruzzante, Orietta Salemi, Claudio Sinigaglia, Andrea Zanoni
- Lista Moretti Presidente: Alessandra Moretti (candidato presidente con il secondo numero di preferenze), Franco Ferrari e Cristina Guarda
- Veneto Civico: Pietro Dalla Libera
- Movimento 5 Stelle: Jacopo Berti, Simone Scarabel, Erika Baldin, Manuel Brusco e Patrizia Bertelle
- Lista Tosi per il Veneto: Andrea Bassi, Maurizio Conte e Stefano Casali,
- Area Popolare: Marino Zorzato
- Il Veneto del Fare: Giovanna Negro.



Regione Veneto

Manuela Lanzarin è il nuovo Assessore ai Flussi Migratori



La vicentina di Rosà, Manuela Lanzarin, candidata con la lista Zaia Presidente, ha ottenuto nella provincia di Vicenza 4871 preferenze e ha assunto l'incarico di Assessore ai Servizi Sociali con il referente anche ai Flussi Migratori (oltre ai servizi sociali). Si tratta di una grande responsabilità perché grandi sono le aspettative e le richieste che arrivano da questo importante settore, che affronterà con entusiasmo e responsabilità.

«Ringrazio quanti mi hanno dato la preferenza e a quanti, dai numeri che abbiamo son tanti, pur votandomi hanno scritto il mio nome nella lista della Lega Nord vedendo così annullato il loro voto. Non nascondo la soddisfazione per questo risultato e soprattutto per le tante preferenze ricevute nei comuni del comprensorio bassanese. Sono state settimane di campagna elettorale molto intense e permettetemi un ringraziamento a tutti i ragazzi del team e a quanti si son prodigati con grande disponibilità per questo risultato.

I Veneti hanno scelto e lo hanno fatto in modo chiaro premiando la buona amministrazione di Luca Zaia. Un dato positivo sopra ogni previsione soprattutto per la lista civica del Presidente che è stata capace di intercettare voti da un po' tutti gli schieramenti. Aver superato la metà delle preferenze consegna a Zaia un mandato forte e senza alibi. È tempo di lavorare per i Veneti e per il nostro territorio partendo prima di tutto dal lavoro ma anche dal sociale e dal dissesto idrogeologico, tema quello dell'ambiente, che mi sta particolarmente a cuore. Il dato nel bassanese è chiaro su tutti i comuni ed è in linea con il resto della Regione. Per noi questa è una grande opportunità e responsabilità; dobbiamo fare tesoro della fiducia raccolta per rappresentare al meglio il nostro territorio a Venezia».

Il neo-assessore arriva a Venezia dopo quasi 20 anni di attività e impegno profuso in seno all'Amministrazione comunale di Rosà, iniziato nel 1997 con l'elezione a consigliere comunale e la successiva chiamata in Giunta Didonè ad Assessore alla cultura e pubblica istruzione a soli 26 anni. Per 10 anni alla guida del governo cittadino (2002-2012) e tre nel ruolo di assessore, nel

2008 è stata eletta in Parlamento dove ha terminato il mandato nel 2013. Prima di intraprendere a tempo pieno l'attività politica aveva lavorato nell'azienda di famiglia nel settore della ceramica. I Vicentini nel Mondo sono certi che il suo impegno saprà raggiungere importanti e gratificanti traguardi nell'interesse delle comunità vicentine, venete e italiane nel mondo.



Il neo-assessore Lanzarin con il neo-presidente dell'Ente Vicentini Marco Appoggi

La nuova Giunta Regionale al completo con al centro il presidente Zaia



Rinnovo delle cariche dell'Ente Vicentini nel Mondo

Nell'Assemblea Ordinaria del 25 giugno scorso è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente Vicentini nel Mondo per il triennio 2015-2017, che comprende 3 rappresentanti della Camera di Commercio di Vicenza (Renato Riva, Dino Panozzo, Paolo Chiarello), 2 dell'Amministrazione Provinciale (Renzo Lotto e Riccardo Calgaro), 1 rappresentante del Comune di Vicenza (Marco Appoggi) e 9 rappresentanti dei soci ordinari: Comune di Asiago e Spettabile Reggenza dei 7 Comuni (Giampaolo Rigoni), Coro El Vajo (Ferruccio

Zecchin), Comune di Brendola (Danilo Cracco), Comune di Lusiana (Silvia Corradin), Comune di Malo (Maurizio Romagna), Comune di Mason Vicentino (Enrico Costa), Comune di Schiavon (Maria Viero), Comune di Valstagna e di Cison del Grappa (Benito Sasso) e Comune di Schio (Andrea Genito).

Il neo eletto CdA si è riunito in seguito lunedì 6 luglio per eleggere il presidente e i due vice-presidenti che sono risultati essere rispettivamente Marco Appoggi, Riccardo Calgaro e Dino Panozzo.

Eletto il nuovo presidente: Marco Appoggi

Assieme al nuovo direttivo rivolgo a tutti voi un caloroso e cordiale saluto a pochi giorni dalla mia nomina a presidente dell'Ente Vicentini nel Mondo.

Nell'accingermi con il direttivo a definire un piano di lavoro, desidero fin d'ora comunicare ai soci e ai circoli ciò che - nel solco della storica tradizione - penso sia fondamentale porre al centro delle nostre future attività. In primo luogo valorizzare la relazione e il confronto con quanti, pur distanti geograficamente, sono sempre vicini per radici e tradizioni. Mi riferisco ai presidenti e direttivi dei circoli distribuiti nei vari Continenti. Mio desiderio è ascoltare le loro parole, le proposte o i suggerimenti. Infatti, è prioritario aumentare la partecipazione dei soci nelle attività dell'organizzazione. Questo non solo per avere le risorse umane necessarie a sviluppare l'azione dell'ente, ma anche perché credo che il modo per trarre, a livello personale, il massimo profitto dall'essere soci sia quello di partecipare come attori e non di rimanere "spettatori".

Per oltre sessant'anni l'Ente Vicentini nel Mondo ha saputo mantenere vivo e ricco il legame fra la terra Berica e i luoghi in cui voi, con operosità e intelligenza, trasferite competenze professionali, valori sociali e culturali. Le progettualità e le capacità di quanti hanno guidato fino a qui l'Ente Vicentini nel Mondo hanno permesso all'Associazione di realizzare positivamente un lungo percorso. A quanti hanno contribuito ai diversi livelli alla sua realizzazione, va un doveroso e sentito ringraziamento, e in particolare al presidente uscente Giuseppe Sbalchiero. Nel momento in cui assumo questo incarico, ritengo doveroso pensare con immutato affetto a Danilo Longhi che fu presidente dell'associazione dal 1985 al 2003. Mi piace qui ricordarlo come uomo di grandi energie e intuizioni, capace di promuovere sempre il dialogo e l'accoglienza e soprattutto perché considerava i cir-

coli dell'associazione come rappresentanze della cultura e dell'economia vicentina. Un insegnamento importante da cui trarre ancora linfa e meditazione. Si apre ora, per condizioni e contesti profondamente mutati a livello locale e internazionale, un nuovo periodo per la vita dell'associazione.

Per tracciare il nostro futuro cammino i versi del poeta spagnolo Antonio Machado mi offrono un'immagine sintetica e attuale: *"uomo che cammini non c'è un sentiero segnato, sono le tue orme che fanno il cammino. Camminando si traccia la strada"*. Sono le "orme" di tutti i soci, dei presidenti e degli enti locali che sostengono l'associazione a definire strategie e obiettivi. Il mio impegno sarà quello di "collegare" con la collaborazione di tutti queste simboliche orme, per costruire un disegno associativo che saprà affrontare il nuovo e superare le difficoltà che stiamo vivendo.

Una, fra le diverse progettazioni, desidero indicarla subito. Si tratta di individuare contenuti e metodi per far nascere un dialogo fra i circoli dell'associazione e i giovani vicentini di nuova generazione che già risiedono da tempo all'estero, e con quanti sono emigrati in questi ultimi anni. Solo un dato per comprendere il fenomeno: 45.516 sono gli italiani fra i 18 e i 40 anni emigrati nel 2013. Nel 2012 oltre 14,5mila laureati italiani hanno lasciato l'Italia per stabilirsi all'estero (dati della ricerca AlmaLaurea). La fuga dei "cervelli" è un fenomeno anche vicentino, come hanno confermato le testimonianze raccolte nella 47esima Giornata dell'Emigrante, svoltasi il 26 luglio u.s. a Lusiana, di cui nei prossimi



ENTE

numeri pubblicheremo un fedele resoconto. Sappiamo, infine, che il forte dimensionamento delle risorse a disposizione ci obbligano a ripensare profondamente l'organizzazione, in una logica di razionalizzazione e ulteriore contenimento delle spese. Inoltre, dobbiamo ripensarla anche in rapporto con la Regione Veneto e con gli indirizzi dell'Assessore ai Flussi migratori on. Manuela Lanzarin, anche lei da poco insediatasi in questo delicato compito.

Ritengo urgente, in ogni caso, aumentare la visibilità e le comunicazioni della nostra associazione. Questo anche al fine di stabilire dei rapporti di conoscenza con altre organizzazioni

impegnate nel vasto mondo dell'emigrazione, il mondo dell'industria, quello accademico e quello degli enti locali vicentini e con quelle delle città in cui sono presenti in nostri circoli con cui costruire collaborazioni per iniziative congiunte.

Mi auguro di avere presto le occasioni, reali e virtuali, di conoscere di persona anche coloro che non ho ancora incontrato e di vedervi partecipare numerosi a incontri e attività che prevediamo di mettere in agenda al più presto per il 2015-2016.

Marco Appoggi

Il Saluto di Giuseppe Sbalchiero

È terminato il mio mandato nato accidentalmente nel 2003 su richiesta dell'allora Presidente della Camera di Commercio Dino Menarin e confermato poi dal Presidente Vittorio Mincato, che ringrazio per avermi indirizzato e permesso di vivere questa esperienza: lascio ai miei successori il compito di proseguire nel cammino tracciato dai Soci Fondatori, che hanno designato nuove persone per condurre l'Ente verso nuovi traguardi.

Questo "viaggio assieme nel tempo", mi ha arricchito di nuove conoscenze, mi ha permesso di cogliere, condividere e apprezzare amicizia e stima con tanti di voi. Sentimenti riscontrati anche dalle moltissime persone che ho avuto occasione di frequentare durante questa eccezionale esperienza quale Presidente di questo Ente. Ricordo i moltissimi Sindaci, gli amministratori, i Presidenti e i componenti dei Direttivi dei 43 Circoli sparsi nel mondo incontrati nelle tante occasioni, che con passione hanno contribuito a sostenere la vita dell'Ente, continuando il progetto nato da Giacomo Rumor e proseguito da Lorenzo Pellizzari e Danilo Longhi. Ringrazio i componenti del Consiglio uscente per avermi ("sopportato e supportato") durante questo ultimo mandato, Colleghi sempre vicini e attenti ai valori trasmessi da chi ci ha preceduto. Merito della loro grande e sempre pronta disponibilità e sensibilità, se questo Ente ha potuto realizzare con successo nel 2014 il 60° anniversario dalla fondazione, se abbiamo superato

momenti anche di difficoltà che hanno registrato una minore capacità di entrate da contributi dei Soci, tale da ridurre il bilancio 2015 dell'Ente, a un terzo rispetto al 2013.

Porterò il ricordo di tutti voi e dei tantissimi amici che ho avuto la fortuna e il privilegio di conoscere durante questi anni e vi saluto tutti con un abbraccio.

A tutti, un grandissimo e sincero GRAZIE per quanto siamo riusciti a realizzare durante questi anni a favore dei tanti nostri concittadini emigrati nel mondo e un caloroso augurio di buon lavoro al nuovo Presidente Marco Appoggi e al nuovo Consiglio.

Con viva cordialità



Giuseppe Sbalchiero

NEL MONDO

Accordo fiscale Italia-Svizzera

Norme e scadenze per mettersi in regola

Dopo anni di negoziati a rilento, l'Italia e la Svizzera hanno sottoscritto – il 23 febbraio 2015 – un accordo bilaterale che, tra l'altro, ha posto fine alle diatribe che negli ultimi anni hanno avvelenato i rapporti tra Roma e Berna. L'accordo regola in particolare due temi molto controversi:

- a) l'imposizione fiscale dei lavoratori frontalieri;
- b) la regolarizzazione dei capitali detenuti illegalmente in Svizzera da parte di soggetti residenti in Italia, indipendentemente se frontalieri o non.

Contestualmente, l'accordo determina la fine del segreto bancario per i cittadini stranieri per cui, a partire dal 2018, la Svizzera trasmetterà all'Italia le informazioni relative ai depositi e agli investimenti effettuati dai cittadini italiani nella Confederazione. La Svizzera rappresenta per l'Italia un punto di riferimento che va ben oltre la vicinanza geografica e i reciproci interessi economici, per altro intensissimi. Stante i dati Aire nel 2013 risiedevano stabilmente in Svizzera 558.545 cittadini italiani, con un aumento del 2,2% rispetto al 2012. Inoltre, la Svizzera, accogliendo quasi la metà dei lavoratori transfrontalieri d'Europa (dei quali oltre 60 mila cittadini italiani) è nei fatti parte significativa dello sviluppo europeo e delle norme fiscali che ne regolano i rapporti.

Dopo il fallito tentativo di trovare l'accordo sul cosiddetto "Modello Rubik", il Governo italiano ha emanato il decreto sulla Voluntary Disclosure (24 gennaio 2014), tracciando alcune red lines di un ipotetico accordo bilaterale tra Italia e Svizzera. Il decreto fu annunciato con chiarezza dal Ministro Fabrizio Saccomanni nell'incontro con l'omologo Ministro svizzero delle finanze, Eveline Widmer-Schlumpf, il 30 gennaio 2014 a Berna.

I TERMINI DELL'ACCORDO FISCALE

L'accordo bilaterale siglato il 23 febbraio 2015 disciplina, fra l'altro, tre principi operativi che occorre tenere ben presenti:

- 1) l'Italia e la Svizzera si accordano di aderire al principio dello scambio automatico delle informazioni.
- 2) regolarizzazione del passato: l'Italia potrà chiedere informazioni relativamente agli ultimi cinque periodi d'imposta, vale a dire dal 2009 al 2014 e poi a seguire.
- 3) le parti avranno come scopo di trovare un'intesa sui seguenti punti (in un secondo momento): riduzione tasso residuo di imposta alla fonte per dividendi e interessi; residenza fiscale per casse pensioni per contributi obbligatori; adattamento delle disposizioni antiabuso.

L'accordo fiscale poggia, relativamente al versante italiano, sulla normativa vigente (in particolare TUIR e quadro RW) in base alla quale gli ex emigrati e gli ex frontalieri detentori di conti in Svizzera devono effettuare ogni anno il monitoraggio fiscale, cioè denunciare gli averi finanziari posseduti all'estero. Il monitoraggio fiscale, tra l'altro, incombe anche sulle persone residenti in Italia che hanno ereditato beni in Svizzera.

Gli adempimenti fiscali riguardano evidentemente tutte le persone che hanno effettuato investimenti in Svizzera (valori azionari e obbligazioni, assicurazioni private, partecipazioni a società) e sono pertanto tenute a dichiararli in Italia e a tassare gli

eventuali proventi derivanti da detti investimenti. Considerando che soltanto negli ultimi 50-60 anni in Svizzera vi è stata una turnazione stimata in oltre due milioni di cittadini italiani, si può intuire che l'accordo raggiunto riguarda un gran numero di persone chiamate ora a regolarizzare situazioni sviluppatesi sotto l'ombrello del segreto bancario. Su questo piano, occorre evidenziare che i redditi dei cittadini residenti in Italia, anche quelli prodotti all'estero, sono soggetti all'IRPEF e devono essere dichiarati a tal fine. Per quanto concerne l'accordo raggiunto, in generale sono imponibili a IRPEF e a dichiarazione i seguenti redditi o beni:

- i proventi da prepensionamento, rendite derivanti dal 2° pilastro (LPP) e dalle assicurazioni facoltative (3° pilastro).
- i redditi prodotti dal lavoro in Svizzera per quanto concerne i frontalieri residenti oltre la fascia di confine di 20 Km.
- i conti correnti posseduti in Svizzera da ex lavoratori frontalieri, soggetti a IVAFE (imposta di bollo) qualora abbiano una giacenza media di oltre 5mila euro.
- gli immobili di proprietà posseduti in Svizzera, soggetti a IME (analogamente, i cittadini italiani residenti in Svizzera sono tenuti a dichiarare al fisco elvetico gli immobili posseduti in Italia).
- le pensioni AVS (1° pilastro) erogate a ex-emigrati ed ex-frontalieri, qualora siano versate su un conto in Svizzera, per cui devono essere dichiarate al fisco italiano. Al contrario, le pensioni AVS erogate ai titolari direttamente in Italia, non sono imponibili a IRPEF in quanto già tassate alla fonte in Svizzera.

LA REGOLARIZZAZIONE CON AUTODENUNCIA

Come detto, il decreto emanato dal Governo italiano e successivamente convertito in legge dal Parlamento (legge n. 186 del 2014), denominato "Voluntary Disclosure", consente ai cittadini italiani la possibilità di mettersi in regola con il fisco autodennunciandosi all'Agenzia delle Entrate (esclusa l'imposta di bollo a valere per i frontalieri, che dovranno presentare la dichiarazione tardiva). In concreto ciò comporta la notifica di tutte le attività finanziarie detenute in Svizzera dal 2009 ad oggi. Con l'autodenuncia si dovranno versare le tasse pregresse dovute al fisco italiano, ma con il beneficio di sanzioni ridotte alla metà o ad un terzo, a seconda dei casi, sanzioni dovute per evasione fiscale. Attenzione, l'autodenuncia ha una scadenza: potrà essere effettuata **entro e non oltre il 30 settembre 2015**, dopo di che non sarà più possibile approfittare della sanatoria.

È evidente che potranno ricorrere all'autodenuncia tutte le persone, residenti in Italia, non in regola con gli adempimenti fiscali elencati in precedenza (coloro che non hanno effettuato il monitoraggio fiscale, ex-emigrati, ex-frontalieri, detentori di depositi e investimenti in Svizzera, ecc.).

LA LETTERA DI NOTIFICA DELLE BANCHE

La fine del segreto bancario a partire dal 2018 ha indotto gli istituti bancari elvetici ad agire con immediatezza verso i propri clienti italiani. L'accordo, infatti, prevede che gli intermediari finanziari, banche in primis, invitino i detentori di conti e depositi

a regolarizzare la loro posizione. A tal fine, essi hanno ricevuto una informativa con cui la banca invita il cliente a firmare una dichiarazione di conformità fiscale, ovvero ad assicurare che le

proprie attività finanziarie non violano il diritto tributario italiano. In altre parole, ad assumersi in toto la responsabilità.

Franco Narducci, presidente UNAIE

Nota dello Studio sinergo srl commercialista dell'Ente Vicentini

- Ai fini del monitoraggio fiscale, le **persone fisiche residenti in Italia che detengono investimenti all'estero** (comprese attività finanziarie) **devono compilare il quadro RW dell'Unico Persone Fisiche**, nonché corrispondere l'imposta sul valore degli immobili IVIE e dell'imposta sul valore delle attività finanziarie all'estero IVAFE.
- I soggetti residente in Italia devono indicare la consistenza degli investimenti e delle attività detenute all'estero detenute nel periodo d'imposta, indipendente dal valore degli stessi, questo obbligo sussiste indipendentemente anche se il contribuente nel corso dell'esercizio ha totalmente disinvestito.

Il quadro RW non va compilato per le attività finanziarie e patrimoniali affidate in gestione ad intermediari finanziari residenti in Italia.

Conti correnti e quadro RW alla prova del favor rei:

In particolare, dopo le modifiche della Legge 184/2014 l'articolo

4 comma 3 del DL 167/1990 impone di indicare nel quadro RW i conti correnti e i depositi esteri solo se il valore massimo complessivo raggiunto nel periodo d'imposta supera i 15.000,00 €. Prima della legge 186/2014 la norma in oggetto è stata interessata da diversi interventi normativi (Legge 97/2013 e DL 4/2014) che hanno eliminato ogni soglia e stabilito la medesima (soglia) a € 10.000,00.

In virtù del favor rei (art. 3 co. 2 del Dlgs 472/1997) si ritiene non sia sanzionabile il contribuente che, negli anni passati, abbia ommesso di indicare nel modulo RW conti correnti e depositi esteri del valore massimo complessivo sino ad € 15.000,00, in quanto il fatto non è più sanzionabile.

Il cittadino residente qualora non abbia adempiuto all'obbligo del monitoraggio fiscale sopracitato, entro il 30 settembre 2015 può sanare l'inadempimento aderendo alla "Voluntary Disclosure".

Chiarimenti sui termini di applicazione dell'IMU, della TASI e della TARI ai pensionati italiani all'estero

"I funzionari del Ministero delle Finanze, in questi giorni di adempimenti degli obblighi fiscali per l'IMU, la TARI e la TASI, hanno dato una risposta finalmente chiara ai quesiti in ordine ai soggetti cui i benefici vanno applicati".

È quanto si legge in una nota dei parlamentari del Partito Democratico eletti all'estero che avevano sollecitato l'amministrazione del Ministero delle Finanze a fare chiarezza sull'applicazione dell'emendamento Micheloni al decreto legge n. 47/2014, coordinato con la legge di conversione n. 80 del 23 maggio 2014 approvata dal Parlamento.

Stante la succitata nota, l'equiparazione all'abitazione principale e, quindi, l'esenzione riguardano, oltre ai titolari di pensione erogata da uno stato estero nel quale l'interessato risiede, anche i titolari di pensione in convenzione internazionale. "Detta tipologia di pensione, - afferma testualmente la nota dei funzionari del MEF - al di là del fatto che, ai fini

della sussistenza del requisito, possa totalizzarsi la contribuzione versata in Italia con quella versata in un Paese estero, va considerata per entrambe le componenti a carico dei due Stati una pensione a tutti gli effetti".

Questo punto, che inizialmente era rimasto avvolto nell'incertezza e da alcuni addirittura contestato, è dunque risolto e in termini positivi.

Sul piano informativo, è da precisare che non potrà godere del beneficio il pensionato che risiede in un paese diverso da quello che eroga la sua pensione, autonoma o in regime di convenzione internazionale. La motivazione è che poiché si tratta di una norma di deroga da un criterio di ordine generale, la sua interpretazione non può che essere restrittiva. Ultimo elemento di chiarezza riguarda la TARI e la TASI.

I contribuenti che godono dei benefici appena indicati sono tenuti a pagare solo un terzo dell'ammontare complessivo.

Argentina Elezioni Comites

Eccellente risultato per Karin Orlandi

Nelle recenti elezioni di aprile del Comites di Buenos Aires, ha vinto la lista 1 MAIE dove erano presenti i candidati d'origine veneta. Con il 57,35% dei voti, il MAIE avrà la maggioranza potendo contare 10 consiglieri su 18.

L'unica rappresentante della collettività veneta eletta, è stata la presidente del Circolo Vicentino di Buenos Aires, Karin Orlandi che, con 1960 voti di preferenza, è stata la terza persona più votata nella circoscrizione più difficile e significativa dell'Argentina, perché in essa risiede la comunità italiana più grande al mondo fuori dall'Italia, con il maggior numero di cittadini iscritti all'anagrafe, oltre ad essere la capitale di un paese tanto centralizzato come l'Argentina.

Essendo la sua prima esperienza in questo tipo di elezioni, è diventata segreteria nella prima seduta del nuovo Comites, mentre il presidente di Fediba, e capolista della lista 1, Dario Signorini, è stato eletto presidente.

Da sottolineare anche il lavoro di altri soci vicentini durante la fase elettorale: Giampietro Casagrande, è stato membro del Comitato Elettorale (CEC), ed è la prima volta che un socio della nostra associazione ricopre questa carica così importante.

Giampietro è stato infatti riconosciuto dal Console Giacalone come il membro più attivo del gruppo.

Inoltre i giovani Marina Cavallero, Tiziano Fabris, Gilda Frison, Esteban Roni e Luca De Biasio sono stati scrutatori in una giornata davvero lunga, giacché lo scrutinio è cominciato sabato 17 aprile alle 8.00 ore ed è finito domenica 18 alle ore 15.00.



Il console di Buenos Aires Giuseppe Giacalone assieme al nuovo presidente del Comites Signorini, la presidente del Circolo Vicentino e nuova segretaria del Comites Karin Orlandi e Filadelfio Oddo nuovo vicepresidente

Canada - Elezioni Comites Elette Maria Balbo Pagnan e Ilaria Capraro

Nella circoscrizione consolare di Vancouver risultano elette ben due candidate vicentine: per la presidente del locale Circolo Vicentino Maria Teresa Balbo si tratta di una riconferma mentre per la giovane Ilaria Capraro (da qualche anno in Canada) è la prima esperienza. La maggioranza dei voti – 845 – è andata alla lista "Progetto Italia Canada", seguita dalla lista "Punto e a capo" con 226 voti. Nove gli eletti per Progetto Italia Canada: Di Trollo Rocco (voti 713), Bortolussi Ezio (348), Aquilini Luigi (247), Capraro Ilaria (159), Balbo Maria Teresa (153), Calendino Attilio Pietro (144), Serviziati Valentino (113), Callà Antonio (100), Renzullo Cuzzetto Frances Anne (90). Per la lista Punto e a capo 3 consiglieri: Bruno Vito Fiore (162), Perizzolo Serena Leonora (162) e Cusano Corsi Carmela (129).

Come sottolineato dal neo presidente Rocco Di Trollo nell'intervista ad Alfredo Iannazzone de "*Il Marco Polo L'Eco d'Italia*", il nuovo Comites rappresenterà "più di ogni altro in passato tutte le fasce della società civile: abbiamo 5 donne, imprenditori, impiegati, esponenti di Patronati, con un occhio attento al coinvolgimento delle nuove generazioni, soprattutto in considerazione dei nuovi recenti arrivi dall'Italia. In questo senso vorrei citare la presenza nel nostro Comites di Ilaria Capraro, sismologa e ingegnere civile di 29 anni, impegnata alla UBC, che si occuperà proprio delle relazioni con i giovani della comunità. Quindi potete capire come una delle priorità di questo Comites, nel suo piccolo, sarà il dialogo con le nuove generazioni, sia quelle in arrivo dall'Italia sia i connazionali di seconda e terza generazione che devono vivere a pieno il rapporto con le loro origini..."

La presidente Maria Teresa Balbo ricoprirà invece il ruolo di Segretario e di Responsabile dei Diritti Civili.

L'Ente Vicentini esprime la più viva soddisfazione per queste nomine nei COMITES di Buenos Aires e Vancouver, a dimostrazione che l'impegno profuso da queste donne nelle rispettive comunità italiane è stato premiato, soprattutto per il coinvolgimento dei giovani che in questo modo assicurano un futuro all'associazionismo migratorio, custodendo da un lato i valori trasmessi dai propri genitori e nonni emigrati e dall'altro portando nelle rispettive realtà quell'impulso creativo tipico della loro età.

Tutto ciò non fa che rafforzare il ruolo dei vicentini all'estero, sempre molto attivi nelle collettività dove operano.

Italo-brasiliani visitano il Veneto e l'Altopiano

Durante il mese di maggio la nostra Regione ha ospitato una comitiva di Italo-Brasiliiani o meglio Veneto-Brasiliiani del Rio Grande do Sul (Brasile) .

Questo soggiorno è stato possibile grazie a due gemellaggi con comuni vicentini: Schiavon con Monte Belo do Sul, e Isola Vicentina con Marau. Partner di questo gruppo anche l'Associazione Polesani nel Mondo, rappresentata per l'occasione dal vice presidente, dott. Marco Di Lello. Il gruppo di brasiliani era in grande parte originario dalla città di Carazinho, città di 60.000 abitanti nello stato del Rio Grande do Sul, membri dell'Associazione Culturale italo-brasiliana "Giuseppe Garibaldi" della medesima città.

Scopo di questo viaggio è stato quello di conoscere la terra di origine dei loro antenati e di ricambiare la visita, fatta l'anno scorso, di un gruppo italiano attivo nel settore del cicloturismo. Tutte le persone del gruppo sono di origine veneta e rappresentano diversi settori economici del tessuto produttivo di Carazinho: imprenditori, insegnanti, medici, impiegati pubblici, commercianti e agricoltori, oltre anche al vice sindaco di Almirante Tamandare do Sul, città del Rio Grande do Sul.

Secondo il capogruppo, il Sig. Luiz Carlos dal Castel "è stato un bello viaggio, pieno di scoperte sulla bella Italia e suoi paesaggi oltre a un'opportunità di ritrovare alcune persone di Schiavon e Isola Vicentina che erano venute in Brasile".

Tra i posti che il gruppo ha visitato, il Vaticano (dove il gruppo ha partecipato alla Santa Messa celebrata da Papa Francesco), Venezia, Verona, Vicenza, Bassano del Grappa, Belluno, Firenze, Schiavon (dove sono stati ricevuti dal Sindaco), Isola Vicentina.

Lunedì 11 maggio il gruppo è salito in Altopiano, terra di origine per alcuni di loro: nel gruppo c'era infatti anche una rappresentante della famiglia Baù [molto diffusa in Brasile, ndr], la Sig.ra Edilce Baù, originaria di Stoccareddo, che era già stata in Italia alcuni anni fa per conoscere il paese di origine dei suoi antenati, e, con questa ultima visita, ha approfittato per rivedere il paese.

Giornata splendida, ideale per una visita ai nostri paesi di Stoccareddo, Enego, Treschè Conca e Asiago, dove sono stati ricevuti in Municipio nella bella e storica Sala Consigliere dall'assessore Franco Sella. Non poteva mancare, accompagnati anche da Amerigo Baù (per tanti anni emigrante), la visita al centro, al Duomo e al Sacrario Militare del Leiten, anche per ricordare i caduti nel 100° della prima guerra mondiale. Tutti sono rimasti estasiati dai colori primaverili, dai panorami e dalla bellezza dei luoghi: una commozione visibile al momento dei saluti ma con il proposito di un arrivederci.

Gabriela Melissa Dani, Alessandro Baù Finco, Amerigo Baù

Risi e bisi con la GIO.VE.B.

Il 17 giugno scorso è stato realizzato, nella sede del club "San Marco Veneto", il primo "Risi e Bisi" organizzato dalla Gioveb (Gioventu Veneta del Brasile). Il piatto principale dell'evento è stato preparato dal futuro chef Luca Laurini, con la collaborazione della famiglia Guardalben. Prima del pranzo, Luca e Giorgio Guardalben hanno fatto una presentazione sulla preparazione e hanno raccontato la storia dei "Risi e Bisi", in modo che i presenti potessero conoscere questa tipica specialità del Veneto. L'evento è stato accompagnato dalle tradizionali canzoni italiane, eseguite dal conosciutissimo musicista della comunità italiana Rolando Sterzi e dal suo gruppo. La giornata ha riscosso un grande successo tra gli invitati e la Gio.ve.b. si sta preparando per i prossimi eventi.



**Sopra, l'accoglienza calorosa nella Sala Consigliere del Municipio di Asiago
Sotto, il gruppo davanti al Sacrario militare**

COM.VE.R.S. Viaggio di ritorno nella terra degli antenati

Nel mese di giugno, il Comitato Veneto del Rio Grande do Sul, ha organizzato un soggiorno in Veneto per anziani oriundi veneti, alla scoperta dei loro luoghi di origine. Il programma includeva anche una tappa a Vicenza, dove l'Ente Vicentini ha messo a disposizione una guida parlante brasiliano (Cecilia Masaracchia) per la visita del Centro Storico di Vicenza, mentre per il pranzo il gruppo è stato accolto al ristorante "Al Pellegrino" da Patrizia Bombi, della segreteria dell'Ente, non prima della visita al suggestivo Santuario della Madonna di Monte Berico.

Tra i componenti del gruppo, capeggiato dal presidente del Comvers Alvirio Tonet e accompagnato dal polesano Marco di Lello, tre erano di origine vicentina: Zila Elena Ragagnin Osmari (Valdagno), Inesio Angelo Ceratto (Enego), Antonio Cereta (Lonigo).

Nel pomeriggio quindi tappa nell'Alto Vicentino sulle orme di coloro che lasciarono queste contrade alla fine dell'800. Gli altri componenti del gruppo erano: Clarisse Fasolo Pilati, Bruno Mathias Rizzatti, Ido Bardini, Odete Luiza Cado Machado, Gentil Zanatta, Ana Mari Scodro Ballardin, Dario Bettiol



Il gruppo davanti all'ingresso del Teatro Olimpico



Libri & Recensioni

LE GROTTI DI OLIERO In Canal di Brenta di Benito Sasso

"Conservo ancora nella memoria, e con piacere, i giorni della mia infanzia, quando, dall'amata Valstagna, quasi ogni sabato pomeriggio, potevo sentire da lontano un particolare suono di campane: veniva da Oliero. Era un suono armonioso. La brezza della valle l'accompagnava verso nord; per tutti rappresentava l'annuncio dell'imminente festività domenicale. In quell'epoca le campane erano azionate naturalmente e i loro rintocchi, diffusi nell'aria con ritmo calibrato, davano vita a un nitido concerto, fonte di gioia e serenità. Nella mia memoria rimane l'eco ben distinta legata al ricordo degli anni '50 e alla mia scoperta del ridente e antico borgo di Oliero".

Benito Sasso è sempre stato legato alla sua terra di origine, Valstagna, condividendone la storia e le problematiche, dedicando particolare attenzione al rispetto e alla salvaguardia del territorio.

In questi ultimi anni, spinto dal desiderio di non disperdere la memoria, si è dedicato a dar ordine ai tanti ricordi e ad approfondire la ricerca sugli aspetti ambientali, storici e culturali che più caratterizzano la sua valle.

Un impegno rivolto in particolare ai giovani perché nel ricordo del passato e della dura vita di chi li ha preceduti, trovino motivo per rispettare e valorizzare la loro valle.

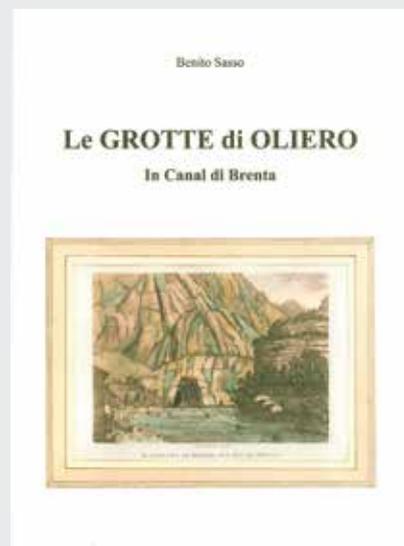
Dalle pagine del suo libro emerge il grande amore che lo lega alla sua valle coniugato con il notevole impegno che ha profuso per la sua

terra, in particolare nei vent'anni (1985-2004) in cui ha amministrato il Comune di Valstagna come Sindaco, un amore soprattutto per la sua gente.

Infatti nella prefazione scrive: *"Parlare di Oliero e delle sue grotte significa inevitabilmente incontrare tutta la valle, fare i conti con la Storia, grande e piccola, del Canal di Brenta, con la sua gente, con le attività che, proprio dalle risorgive dell'Oliero, hanno attinto nei secoli energia e idee per progetti ambiziosi".*

In questa accurata e documentata ricerca storica si coglie la costante partecipazione emotiva dell'autore nelle vicende che hanno segnato la vita della valle.

La storia di Oliero e delle sue celebri grotte prende avvio dai primi insediamenti in valle e ripercorre i secoli tumultuosi che all'inizio del '200, sotto il dominio degli Ezzelini, portarono alla fondazione del



monastero di Campese da parte dell'Abate Punzio da Cluny e alla prima valorizzazione delle risorse della valle.

Le attività a cui si dedicavano gli abitanti delle piccole contrade erano, allora, prevalentemente agricole: quella forestale e quella della pastorizia. La vita degli abitanti era molto dura come testimoniano "i fazzoletti di terra" che i contadini ricavano sui versanti della montagna per le coltivazioni. Ben presto lungo le rive del fiume cominciarono a sorgere numerose piccole imprese: segherie, mulini, quindi filatoi da seta con piantumazioni di gelsi e, in tantissime famiglie, l'allevamento dei bachi da seta.

L'autore approfondisce, poi, le fasi dei primi insediamenti protoindustriali, dedicando particolare spazio alla presenza delle cartiere dei Remondini che, proprio dalle acque dell'Oliero, traevano l'energia necessaria a far muovere magli e torchi.

Particolare rilievo è dato nell'800 alla figura del botanico bassanese Alberto Parolini che, per primo scoprì le grotte e iniziò il percorso di valorizzazione, arricchendo il sito con pregiate essenze arboree, come il cedro del Libano e il leccio, ancor oggi presenti.

Il fascino del luogo fu descritto anche dalla scrittrice francese George Sand che, nel maggio del 1834, in un celebre testo, ne esaltò la bellezza. Attorno alle grotte ruota intanto la vita della valle: si introduce la coltivazione del tabacco e si sviluppa il fenomeno del contrabbando; alle speranze suscitate dall'Unità d'Italia si accompagnano le prime drammatiche esperienze di emigrazione, una scelta determinata dal desiderio di ricercare una vita più dignitosa e più umana; vengono poi le guerre, che vedono la valle sempre in prima linea, e i tempi della ricostruzione.

Ampio spazio viene dedicato nel testo anche alle esplorazioni dei famosi "covoli" delle grotte e ai record subacquei stabiliti nel Subiolo e nel laghetto alimentato dall'Oliero.

Particolarmente documentato il resoconto sulla gestione del complesso delle Grotte a partire dagli anni '70, con numerosi avvenimenti inediti, vissuti in prima persona dall'autore.

Ne è risultato un testo coinvolgente e scorrevole che, insieme all'interesse dei dati e delle esperienze dirette, unisce anche una ricca e suggestiva documentazione con foto storiche, accompagnata da pregevoli mappe.

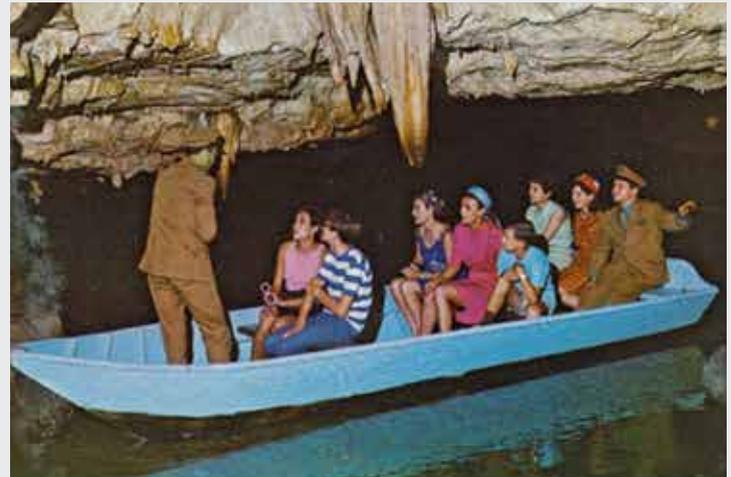
Nella conclusione l'autore ribadisce che ha svolto questo lavoro di ricerca e di testimonianza *"pensando sempre alle sue genti, con la segreta ambizione di poter rappresentare, come un'eco discreta, uno stimolo per una riflessione collettiva e un'occasione per recuperare interesse per il proprio passato"*: sottolinea soprattutto l'importanza di conoscere le proprie radici, proprio per essere consapevoli della propria identità culturale ed essere motivati a difendere la bellezza del territorio in cui si è nati e a guardare con fiducia al futuro. Infatti solo chi sa da dove proviene sa anche dove andare.

Silvana Caron

LE GROTTI DI OLIERO

In Canal di Brenta di Benito Sasso
Grafiche Fantinato, Romano d'Ezzelino

**Nelle foto, in ordine dall'alto:
foto storica "discesa delle ultime zattere";
sotto, turisti in visita negli anni '70;
a chiudere due immagini dell'interno della grotta
scattate nel 2012**



La storia di Vita di Jenny Finco e Victor Gazzabini

Vorrei porre all'attenzione dei lettori di questa rivista una storia comune, Molto simile a tante altre: una storia di vita vissuta che appartiene alla mia famiglia, ma che potrebbe benissimo appartenere alla storia di centinaia e centinaia di altre famiglie della nostra Regione.

Non tanto tempo fa, mentre mi trovavo nella mia soffitta per stipare gli sci che, chiaramente, con la stagione estiva non uso più, la mia attenzione è stata attratta da un vecchio scatolone che aveva impresso su un lato la scritta "Dixan", ma non era lo stesso brand che siamo abituati a vedere oggi, perché era chiaramente molto vecchio, senz'altro degli anni '70. Incuriosito nel vedere questo vecchio scatolone e speranzoso, nel mio inconscio, di trovarvi all'interno qualche piccolo grande tesoro lì dimenticato, l'ho aperto e vi ho trovato, oltre a vecchie bollette energetiche, due grandi pezzi di carta che, ad una prima visione, potrebbero benissimo essere scambiati per dei titoli di stato o delle vecchie banconote, chiaramente fuori corso legale. Guardo meglio. C'è scritto "Certificate of Naturalization - Giovanna Finco Gazzabini". Si tratta di un documento ufficiale emesso degli Stati Uniti d'America con cui si accertava la cittadinanza della donna sopra citata, una mia lontana prozia. Incuriosito da questo ritrovamento, facendo seguito alle divagazioni della mia mente che mi portavano a fantasticare su un viaggio misterioso e affascinante negli Stati Uniti, ho deciso di chiedere delle delucidazioni su questa persona e di cui oggi vorrei raccontarne la storia. Giovanna Finco era nata Gallio, in provincia di Vicenza, nel 1912. Figlia femmina, in una famiglia gli agricoltori, ove per tradizione, i diritti sulla terra spettavano ai figli maschi, la sua esistenza sembrava essere scritta: quando aveva vent'anni il nostro paese era stato fortemente indebolito ed è affamato dalla guerra e la sola risorsa per questa giovane donna sembrava essere emigrare. In primo momento si sposta a Verona dove conosce Vittorio Gazzabini. Nel veronese la giovane coppia, nonostante la buona volontà, non riesce però a vivere e dunque, insieme, Vittorio e Giovanna decidono di emigrare alla volta degli



Stati Uniti: la terra promessa. La loro meta è l'Illinois, la città di Chicago; siamo negli anni '40. Giovanna trova il lavoro che terrà per tutta la vita in una fabbrica di stoffe: la Rock Island Lines che produceva i rivestimenti e l'imbottitura dei sedili dei treni. Vittorio invece, lavora in una fonderia ed è addetto alla produzione di lunghi lingotti e bobine di acciaio arrotolato, destinati alla prospera azienda automobilistica americana.

Durante la loro vita negli Stati Uniti, durata fino agli anni '70, non ebbero la fortuna di avere figli ma il loro amore comunque risultò essere duraturo per tutta la vita nonostante la loro fosse stata una coppia provata da mille difficoltà e da una vita dura di sacrifici. Passarono molti anni prima che i due poterono ritornare per una vacanza nella loro terra natia e questo a causa delle difficoltà economiche: siamo a metà degli anni '50. Come tutte le storie d'impegno e di duro lavoro, però, dopo anni di risparmio, riuscirono anche loro a comprarsi un'autovettura, un vero e proprio status symbol per l'epoca (è quella ritratta nella foto assieme a loro due). Oltre a questo, poi, la loro presenza ed il loro risparmiare negli Stati Uniti, fu di non poco aiuto per la famiglia del fratello rimasta a Gallio, sia economicamente che materialmente, con l'invio a casa di alcuni rotoli delle stesse stoffe confezionate per i treni, che, nella povera Italia degli anni '60, costituirono un'ottima base



per la creazione domestica di vestiti. Lo stesso fratello, Niccolò Finco, mio nonno, si recò negli Stati Uniti alla fine degli anni '70 per un viaggio che durò tre mesi: questo grande paese, agli occhi di un montanaro, abituato da tutta la vita a vivere in un ambiente ristretto ma familiare, segnò notevolmente il suo modo di essere e di pensare: un esempio su tutti, tornò a casa dagli Stati Uniti, la terra dell'abbondanza, visibilmente lievitato di peso.

Giovanna e Vittorio ritornarono definitivamente a casa negli anni '70 e vissero gli ultimi anni della loro vita nella provincia di Verona.

Questa è una storia che può sembrare triste, perché tristi e misere erano le vite di tutte quelle persone che nascevano svantaggiate in quegli anni e dovevano emigrare ma, è bello pensare, quale convinzione consolatoria, che il benessere nostro e, perché no, degli stessi Stati Uniti, sia merito anche di persone come Giovanna e Vittorio che umilmente, quotidianamente e con sacrifici, si recavano tutti giorni nelle loro fabbriche e lavoravano.

Alessandro Baù Finco

I 100 anni di Teresa Piazza

L'11 dicembre 2014 è stato il compleanno di mia mamma, Piazza Teresa... ma non si è trattato di un compleanno qualsiasi, dal momento che ha compiuto la bellezza di 100 anni!

Mai avremmo pensato che avrebbe raggiunto questo traguardo! Lei, donna forte (quella di una volta) e coraggiosa, ha vissuto la prima e la seconda guerra mondiale; dopo la seconda aspettò con ansia mio padre, che prima fu dato per disperso, poi fortunatamente tornò, dopo aver fatto due anni di prigionia in Germania. La vita è stata dura e il nostro mulino, in contra' Bariola, non riusciva a dare da mangiare a una famiglia con tre figli.

Allora mio padre decise di emigrare in Germania: prima partì lui solo, poi venne a prendere mia mamma e mio fratello e per ultime mia sorella ed io. Trovò lavoro per tutti mentre io, che avevo nove anni, andavo a scuola.

Furono anni molto difficili. La malattia e gli incidenti segnarono molto duramente mio padre e mio fratello. Mamma e papà tornarono in Italia dopo dodici anni. Tre anni dopo mio padre ci lasciò. Era sereno, perché tutti e tre i figli si erano felicemente sposati ed era diventato nonno di cinque nipotini: per lui, dopo una vita dura ma pienamente condivisa con la moglie, furono le ultime grandi gioie. Mia mamma superò con difficoltà quel momento e si dedicò ai nipotini, che poi diventarono sette. Raggiunse gli ottant'anni e fece una grande festa, invitando tutti! Le prove che la vita le riservava non erano però finite: si ammalò di un tumore alla lingua, dal quale guarì completamente dopo vari interventi e terapie ma soprattutto grazie alla sua forza d'animo. A novantaquattro anni, riportò una frattura al femore a causa di una caduta: subì un intervento per una protesi all'anca ma con il suo carrellino riprese a camminare nuovamente. Ancora, due anni dopo, andò in coma glicemico; ma, nonostante i medici non le avessero dato speranze... superò anche questa prova!

Lei doveva arrivare ai suoi primi 100 anni!!! E così è stato!

Tornando all'11 dicembre 2014: abbiamo organizzato una festa grande alla quale abbiamo partecipato tutti: le sorelle, noi figli, i nipoti con i rispettivi compagni di vita e i tredici pronipoti; non potevano mancare il nipote Padre Renzo, che ha celebrato la S. Messa,



e il nipote Padre Gianluca che ha telefonato dal lontano Cile; ci ha onorato anche il nostro carissimo don Maurizio con la sua simpatia e lo ringraziamo ancora di cuore. Con l'aiuto dei nipoti l'abbiamo portata alla chiesa di Sant'Antonio, la sua chiesa, dove fu battezzata e dove si sposò! La Santa Messa è stata emozionante e commovente! In occasione di questa magnifica festa abbiamo trascorso un pranzo e un pomeriggio riuscitissimi e mamma ci ha sorpresi tutti perché ha partecipato senza problemi e sempre molto presente! Sono orgogliosa di mia mamma: la ringrazio anche a nome dei miei fratelli perché ci ha insegnato il coraggio, la volontà, la determinazione e la FEDE.

Sono felice di poterla accudire fino a che DIO ce la lascerà.

Giuliana Roso



Corso di Restauro e Recupero Architettonico a Garibaldi/Brasile

Sempre molto richiesto dai nostri circoli, il Corso di Restauro e Recupero Architettonico per architetti e addetti ai lavori, che nell'autunno scorso si è svolto all'Hotel Casacurta della città di Garibaldi (Rio Grande do Sul). Il tema del restauro e del recupero architettonico è un argomento che sta suscitando sempre più interesse negli ultimi anni anche oltreoceano, soprattutto in una zona del Brasile dove sono innumerevoli le testimonianze architettoniche lasciate dai primi immigrati di fine ottocento.

I docenti, ing. Ferruccio Zecchin e arch. Ruggero Boschi, hanno affrontato tutti gli aspetti di queste tematiche: dai rilievi scientifici alle normative, dai materiali ai trattamenti degli stessi.

Nutrita la partecipazione che ha visto circa ottanta persone seguire con attenzione gli interventi dei nostri due relatori.



L'ing. Zecchin e l'arch. Boschi durante i lavori

“Storia dell'emigrazione veneta e italiana dall'Unità d'Italia ad oggi”

Conferenze nelle scuole della provincia vicentina

Uno degli obiettivi che il nostro Ente si è prefissato è quello di far conoscere ai ragazzi delle scuole vicentine la “storia dell'emigrazione veneta e italiana” nel mondo. È oramai da un decennio che, grazie a relatori preparati e testimoni che hanno vissuto in prima persona l'emigrazione, raccontiamo un pezzo di storia patria dimenticata, che non ha mai trovato il giusto spazio nei libri di testo delle scuole. Qualche accenno, qualche riferimento ma mai una corretta illustrazione di quella che, a buona ragione, può essere definita l'epopea dell'emigrazione a partire dall'Unità d'Italia ad oggi. Molti insegnanti, dalle scuole primarie alle superiori, hanno avuto modo in passato di frequentare dei corsi specialistici sul tema, sempre grazie alle iniziative dell'Ente Vicentini, e questo ha certamente creato i presupposti per la buona riuscita dell'iniziativa. Quest'anno gli Istituti che hanno aderito sono stati:

- Liceo delle Scienze Umane Martini di Schio
- Scuola Media Padre Angelico Melotto di Lonigo
- Liceo G. G. Trissino di Valdagno



Studenti della Scuola Melotto di Lonigo con la testimone Leila Gatto

- Liceo delle Scienze Applicate Fogazzaro di Vicenza
- Scuola Media dell'Istituto G.A. Farina di Vicenza

Grande è stata la soddisfazione al termine degli incontri, per l'attenzione prestata dagli studenti e soprattutto per le numerose domande poste nella fase di discussione. Tra loro vi erano anche diversi ragazzi immigrati e questo ha arricchito la discussione. Conoscere il passato aiuta a meglio comprendere il futuro, a evitare errori di valutazione clamorosi, a controllare i facili giudizi senza aver prima condotto un attento esame dei fatti. Un grazie sincero va anche a Marina Verlato, Paola Bertocchi, Leila Gatto, Gaetano Dal Santo, che mi hanno accompagnato in questa stimolante attività, dedicando un po' del loro tempo a questa iniziativa che, certamente sarà ripetuta in futuro, viste le richieste da parte di molti Istituti Scolastici della nostra Provincia.

Ferruccio Zecchin

Bicicletta, che passione!

Considerazioni sul Tour e la stagione ciclistica che avanza...

In questi giorni, sulle strade di Francia quattro arditi moschettieri di quattro nazionalità si contendono il gradino più alto del podio del Tour: l'ibrido Contador, fresco vincitore del recente Giro d'Italia, l'enigmatico colombiano Quintana, il freddo britannico Froome e il nostro Nibali, vincitore 2014 che si è appena riconfermato campione d'Italia, fregiandosi della maglia tricolore.

Bene... ve lo confesso apertamente e vi sorprenderò: io tifo per una quinta meteora che vivacizzi ancora di più il mondo delle due ruote superleggere e tecnologiche. Abbiamo tutti visto che con classe e testa, il sorprendente spagnolo Landa ha reso ancora più entusiasmante il recente Giro d'Italia, terminando sul terzo gradino del podio pur obbedendo alla strategia di squadra. Il pubblico ha bisogno di spettacolo e di sogno: e allora piena fiducia ai giovani leoni in uno sport fatto di sottilissimi equilibri nei quali, purtroppo, la medicina aiuta, spingendosi verso confini proibiti, stimolando gli organismi a imprese del tutto impossibili per chi parte di buon mattino con la banana in saccoccia e si gusta l'acqua fresca delle occasionali fontanelle lungo la strada. Ecco perché la spinta verso l'estremo e l'ignoto ci impone prudenza e cautela nel giudizio dei grandi eventi del Ciclismo moderno! Questo favorisce il rifiorire della bici d'altri tempi e lo spirito epico alla ricerca di strade bianche o sconnesse sulle quali lottarono grandi e ignoti gregari fino a mezzo secolo fa. Chi ama questo sport patisce per notizie e preparazioni troppo specifiche. E allora, meglio andare a ridare vita alla bici del nonno ferma nei garage da troppo tempo, ripristinare i movimenti allentati, lucidare questi gioielli di altri tempi. Utilizzandoli, magari cercando la maglia vecia con qualche buco da tarma o qualche cucitura rifatta in fretta, con qualche scritta pubblicitaria di ditte ormai svanite nel turbine dell'economia mondiale. Un altro mondo davvero, un altro modo per gustarsi la bicicletta!...

Un mondo che non tocca ancora i giovani,

troppo amanti dei pesi piuma delle moderne bici. Ma, parliamone, pensate che siano belle 'ste bici moderne con il telaio piccolissimo, il manubrio ergonometrico non convenzionale, il sellino ben troppo alto, la sella piatta??? Nooo, non sono "belle" ma dobbiamo riconoscere che sono autentici missili di alta tecnologia: quando le cavalchi sembra proprio che ti sfuggano da sotto il sedere come un nervoso cavallo di razza. Un giovane fa troppa fatica a inforcare una bici rinata da lungo letargo e prenderne confidenza. Un salto indietro, ci dice! Sarà anche vero, ma chi ci sa fare si diverte e crea uno spirito di gruppo nuovo: in primavera e con quelle bici, una trentina di intrepidi ciclisti nostrani ha affrontato due classiche del Nord dal sapore eroico: attraverso le Fiandre sui suoi "muri" e strappi nelle campagne e colline e suoi ostici tratti di grosso pavé che si elevano verso il cielo. E il giorno dopo, l'università del grande Ciclismo: la regina di tutte le classiche sulle infernali strade di campagna del Nord, verso il velodromo sacro di Roubaix dopo quasi 20 tratti di pavé che mettono a dura prova uomini e mezzi. Nome magico e intramontabile per tutti: è la Parigi-Roubaix, la corsa più fuori dal tempo ma la più entusiasmante di tutte. Una favola, con la benedizione degli dei del ciclismo che ci hanno regalato il fresco ma soleggiato clima primaverile, senza pioggia e senza la tormenta del vento.

Da pochi anni, un Giro d'Italia d'Epoca (www.giroditaliadepoca.eu) tocca un po' tutte le regioni italiane del Centro-Nord: una quindicina di eventi (più altri non affiliati) si alternano durante la stagione per culminare nell'impareggiabile evento di inizio ottobre, l'"Eroica" con oltre 5 mila appassionati di oltre 30 nazionalità che si danno appuntamento sulle strade toscane. Non c'è vigilia di Giro, di Tour, di Vuelta che possa assomigliare a questo imperdibile evento planetario: mercatini ed eventi paralleli fanno della Toscana la capitale del mondo ciclistico.

Ah la bicicletta!...Vediamo dunque chi salirà sul podio del Tour; poi già con le giornate che si accorciano tramonterà piano piano anche la stagione ciclistica 2015. Solo l'Entusiasmo non verrà meno e già gli appassionati di vari calibri sognano traguardi immortali. L'onda di entusiasmo provocata da Antonio Pogni di Zugliano, classe 1947, che con altri tre amici ha pedalato 3300 km verso San Pietroburgo per poi fare sventolare la bandiera veneta sulla Piazza Rossa di Mosca ha dato idee a molti altri. Il formidabile Paolo Aste di Valli del Pasubio (www.paoloaste.com), già celebre per la sua Race Across America partirà a giorni da Mosca verso Vladivostok in una cavalcata di quasi 10 mila chilometri, non-stop. Non-stop? Si signori! Si parte, si pedala, si dorme una/due ore quando il sonno ti attanaglia, si divorano gli spaghetti portati da casa e si va. Un po' estremo, riconosciamolo, al limite dell'incredibile 'sti Vicentini sfegatati. Anch'io, con altri cinque audaci ciclisti e in pieno luglio, mi accontenterò -si fa per dire- di affrontare le mitiche mete pirenaiche del Tourmalet e dell'Aubisque prima di infilarmi sulla via per Santiago e la tomba dell'apostolo San Giacomo. Sì, ma su biciclette che hanno almeno una quarantina d'anni e rispolverate per l'occasione. Mille chilometri di sport, avventura e fede che vi racconterò la prossima volta... Nel frattempo, anche voi, cari lettori dei cinque continenti, oliate le vecce bici del nonno, quelle che hanno già vissuto una prima vita. Risvegliate la loro anima antica e vi porteranno verso traguardi sani ma impegnativi per una seconda vita e su strade bianche e sconnesse attraverso la natura per dare pace alla vostra anima. Sì, perché gli avvenimenti che fanno tremare la nostra società ci lasciano stupiti, basiti, interdetti. Non sappiamo più cosa pensare. Tornare alle cose semplici è forse una buona medicina...

Da Schio,
un saluto dal vostro ciclista-scrittore
Gaetano gaetano49@outlook.it



qualità superiore
nella nutrizione per
lo sport e il benessere



**GIRO D'ITALIA
D'EPOCA**
il circuito delle ciclostoriche



qualità superiore
nella nutrizione per
lo sport e il benessere



la Grande Guerra 1915

A fine aprile 1915 - firmando il giorno 26 un patto non discusso dal Parlamento chiuso fino al 20 maggio - il governo italiano si impegnò ad entrare in guerra entro un mese a fianco di Francia, Gran Bretagna e Russia: si trattava ufficialmente, anche se segretamente, del cambio di fronte politico-diplomatico rispetto alla Triplice Alleanza che dal 1882 aveva legato l'Italia all'Austria-Ungheria e alla Germania.

Mentre cadeva la possibilità di mantenere l'Italia neutrale, com'era dall'estate 1914, in cambio di concessioni territoriali da parte dell'Austria (che prometteva il solo Trentino ma non Trieste), il 3 maggio



L'ottimismo tedesco sulla conquista di Parigi fu annullato dalla resistenza anglo-francese sulla Marna. Nell'aprile 1915 i tedeschi usarono per la prima volta le armi chimiche su larga scala a Ypres

Fanti italiani in posa, lungo una trincea sul Carso: un'immagine lontana dalla realtà delle battaglie



Nella foto in alto, La Stampa con l'annuncio dell'entrata in guerra; sotto: "Scrivere a casa", l'unico modo per sentirsi ancora parte dell'ambiente d'origine

fu comunicato dall'ambasciatore a Vienna il distacco dalle Potenze Centrali. Poi, in tre settimane, il crescendo di propaganda bellica dei giornali filo-governativi e delle manifestazioni interventistiche - inutilmente contrastato dai soli neutralisti ben organizzati e in grado di farsi sentire, il Partito socialista e la Confederazione del lavoro - culminò nel voto a stragrande maggioranza con cui la Camera dei deputati, il 20 maggio, delegò pieni poteri al governo. Il 24 maggio l'Italia era in guerra.

Lo slancio iniziale e le prime settimane di scontri portarono a limi-



Sul Carso, a Bosco Cappuccio, dove il poeta Ungaretti descrisse "un declivio di velluto verde come una dolce poltrona"

tati avanzamenti del fronte rispetto al confine: tra l'altro qualche chilometro in Vallarsa, sulle Piccole Dolomiti e fino alla vetta del Pasubio, la Val d'Adige fino a Ala, qualche crinale e valle dolomitica fino a Cortina lasciata libera dagli austriaci, Grado e Monfalcone, l'alta valle dell'Isonzo fino a Caporetto in terra slovena.

A un mese dall'inizio delle ostilità il comando supremo, guidato dal generale Luigi Cadorna, riuscì a lanciare la prima grande offensiva sul fronte isontino. L'obiettivo strategico assegnato all'esercito italiano era quello di rompere la difesa delle armate asburgiche e puntare su Lubiana e i bassopiani che portavano al cuore dell'Austria-Ungheria. Dal 23 giugno al 7 luglio gli italiani - entrati in guerra con 800 mila uomini in armi - tentarono di scalzare gli avversari dalle posizioni sulla riva sinistra dell'Isonzo e dalle fortificazioni montane sovrastanti. Al prezzo di duemila morti e più di 10 mila feriti, caduti in assalti imponenti di fanterie e alpini non ancora ben sincronizzati con l'artiglieria, furono ottenuti guadagni territoriali minimi: una testa di ponte oltre il fiume a Tolmino, le alture presso Plezzo, il monte Colovrat e solo parte del monte Nero.

Tra luglio e dicembre altre tre "spallate" - con 30 mila morti e 130 mila feriti - mossero di poco le linee italiane, insanguinate sui monti diventati drammaticamente famosi: Sabotino, Nero, Sei Busi, San Michele, Podgora.

Sulle trincee del Carso - che ispirarono i versi del poeta Giuseppe Ungaretti e che saranno lo scenario di innumerevoli diari e memorie - italiani e austro-ungarici, spesso separati da appena qualche decina di metri di terra di nessuno, impararono che cos'era la nuova guerra di logoramento (di armi, munizioni e soprattutto vite) mai prima conosciuta. Da un anno già la pativano gli eserciti schierati sul fronte occidentale, dove la Germania era stata bloccata nella sua corsa verso Parigi sulla linea del fiume Marna; e dove nella primavera del 1915, a Ypres in Belgio, durante la seconda battaglia delle Fiandre, furono usate per la prima volta dai tedeschi le armi chimiche.

Sul fronte orientale, invece, strategie e tattiche stavano riproponendo schemi più simili a quelli delle guerre del passato, ma a costi umani e materiali moltiplicati: manovre più a largo raggio, grandi spostamenti di truppe, occupazioni territoriali estese. Tedeschi e austriaci - inizialmente soccombenti davanti alle truppe zariste e poi appoggiati anche dalla Bulgaria - progressivamente riconquistarono la Prussia orientale invasa nel 1914 e la Galizia, per spingersi poi fino alla Polonia e alla Lituania che erano sotto il dominio dell'impero russo. In questo quadro, il territorio vicentino venne caratterizzandosi in breve tempo sotto due punti di vista: il ruolo logistico di Vicenza



L'imponente incremento della produzione militare portò all'ingresso di molte donne nelle fabbriche del Nord Italia

come città sede del comando della I Armata; e l'importanza militare del controllo del massiccio del Pasubio e della linea degli Altipiani, vista la loro breve distanza dalla pianura in un punto delicatissimo della geografia del Nord Est (la caduta del fronte vicentino avrebbe facilmente isolato il grosso delle armate italiane dell'Isonzo).

La città diventò immediatamente zona di guerra e fu essenziale punto di snodo ferroviario e stradale per i convogli di truppe, armamenti e viveri. Su scala locale le funzioni si ripeterono per tutti i centri maggiori a ridosso delle montagne, particolarmente prima Schio (per il vicino Pasubio), poi anche Thiene (dopo l'avanzata austro-ungarica del 1916) e infine Bassano (difesa del Grappa nel 1917-1918).

Alla fine del conflitto, dopo tre anni e mezzo di crucialità del territorio vicentino, sarebbe stato possibile un calcolo imponente riguardante la provincia e i suoi diversi fronti (Pasubio, Tonezzano e Val d'Adige, Sette Comuni, Grappa): su 5 milioni di combattenti totali in grigioverde, nel va-e-vieni dei reparti da un anno all'altro e da una zona all'altra circa 3 milioni e 300 mila soldati passarono per i monti e le valli del Vicentino. E conteggiando con loro gli alleati arrivati a dar manforte alla fine del 1917 dopo la disfatta di Caporetto (130 mila francesi, 110 mila inglesi, 12 mila cecoslovacchi esuli e 3800 americani) in complesso oltre 3 milioni e mezzo sarebbero diventati i militari passati per la provincia di Vicenza prima della fine della guerra.

Antonio Trentin



In alta montagna (qui l'Adamello) la "guerra bianca" sperimentò tecniche militari mai prima utilizzate dagli eserciti

Festival dell'Istroveneto 2015

Le grandi scoperte sucedi per sbaglio, le robe più bele sucedi per caso. E cusì, proprio per caso, quatro ani fa gavemo iniziadi un'avventura che se ciama Festival dell'Istroveneto, anche se se dovaria scriver del Istroveneto. Ma la forma, in sto caso, xe meno importante dela sostansa.

Ve conto come ga iniziadi, cusì capirè mejo perché ge tegnimo tanto e perché, secondo noi, sta manifestasion xe importante. Prima de tuto però, bisogna dir per quei che no sa e che (purtropo) xe tanti, che sula costa del Istria (e co digo Istria penso de Albona fina Muja che, vardando ogi come ogi, go dito Croasia, Slovenia e Italia) e anche a Fiume, se parla el dialeto istroveneto. Tecnicamente, come ne ga spiegadi el profesor Franco Crevatin, l'istroveneto se ciama veneto d'Istria o anca dialeto istrian (sta ultima variante no me convinsi tropo): in altre parole xe un dialeto specifico che se ga svilupadi su sto territorio e che xe nato del incontro del venesian con altre parlate de "origine taliana del nord". Per dirla in curto: no xe che l'istroveneto xe conseguenza esclusiva dela presensa dela Serenisima, ma la sua lingua ga contribuìo a formar sta lingua nova, misiandose con quella che la gente xa parlava de ste parti. Fasendo do conti, risulta ciaro che chi parla l'istroveneto ogi lo ga ereditadi e lo porta vantì de secoli, tramandadolo da pare in fio. E allora xa saver de gaver sta richesa e relativo obbligo morale de trasmetterghela ai propri fioi,

xe più che suficiente per voler far una manifestasion dedicata proprio al istroveneto. E deso ve conto come xe vegnù fora sta idea del Festival.

Jera el 2011 quando, parlando con l'Asesor ala cultura dela Region istriana, Vladimir Torbica, anche lui de marelingua istroveneta, el me ga dito: "Varda, gavemo tante manifestasioni culturali su sto nostro territorio, ma nianche una dedicata al istroveneto. Eco, questa podesi eser una bela idea: far una Festa o un Festival del istroveneto." "Maj mejo!" go dito e go cominciadi subito a pensar cosa podesimo far. Intanto lo faremo a Buje perché qua, nonostante tuto, se lo parla ancora e tanto. Tempo xe poco, soldi ancora meno – intanto inisiemo e vedemo come va. E cusì, a magio del 2012 gavemo fato un programa de due giorni, con una rassegna dei cori che ga intonadi le cansoni dela tradision, la mularia dele scole che ga scritto temi e poesie, le filodramatiche che gaveva pronte scenete de mostrar sul palco. Una roba ben fatta, ma con poche pretese – volemo capir, prima de tuto, se l'idea andava ben, se le istitusioni ge stava drio, se al publico ge podeva interesar, e cusì via.

O per grandò entusiasmo o perché la idea jera per vero giusta, o per tute e do le robe insieme, xa sto primo giro gavemo rivadi meter insieme le istitusioni: la Città de Buje, el Comun de Muja, l'Unione Italiana, la Region Istriana e quella del Veneto, con tante altre



picole e grande istanse. Ma la più granda sodisfasion jera e resta, l'apoggio dela Region Veneto che ga contribuìo ala realfasion con la Lege regional 15/94 (Lege Beggiato) e concedendo el patrocinio. Gente mia, se imaginè! Gaver el patrocinio dela Region Veneto – un mexo miracolo per noi. E cusì, forti del sostegno e de tanta affluensa del publico, dela gente che domandave se e quando lo gavesimo fato denovo, no ne ga restadi altro che tirar su le manighe e inisiar a far una manifestasion seria e ben pensada. E cusì, de ano in ano, gavemo scominsiadi a far ancora mejo e de più, zontando giorni e contenuti, colaborasioni e amicizie, gente che se ofriva per dar, far e jutar, come in Istria, cusì in Veneto.

E visto che semo onesti e che xe giusto darghe i meriti a chi che li ga, bisogna dir che per darghe slancio e colegar le persone del Istria e del Veneto, xe sta fondamentale el sostegno de uno dei più grandi amici del Istria che el Veneto ga, e che xe l'asesor Roberto Ciambetti. Xe sta lui che prima, più e mejo de chiunque altro, ga capi l'importansa del Festival, el suo valor umano e culturale, el potensial dela manifestasion e l'entusiasmo che ge stava drio. Per questo nol ga mai mancadi a Buje, per questo ne ga meso in



contato con le associazioni del Veneto e per questo ge dovemo una bona parte dela riuiscida del Festival anche a lui. Grazie Roberto! Sto ano, che gavemo concluso la quarta edision, disi la gente che xe stado el mejo Festival. Xe normale che col tempo, andando vanti per tentativi, sbagli e miglioramenti, le robe, se fate con amor, le sia sempre meje. Senza andar deso a elencarve per fila e per segno el programa, ve conto in curto. Prima de tuto, al inisio del ano, publicheмо tre concorsi. El primo xe el concorso leterario per i fiori dei sei ai diciaoto ani che i pol mandar un pensier, una storia, una poesia – quel che i vol. El secondo xe per i lavori video, diviso in do categorie: per quei che i ga meno e per quei che i ga più de diciaoto ani – el masimo che pol durar xe tre minuti e bisogna che ge sia l'uso dela lingua istroveneta. El terso invese xe per quei che scrivi musica – volemo cansoni nove in istroveneto!

Tute le robe che riva a sti concorsi, le varda, le legi e le scolta aposite comisioni che dopo le decidi chi vinsi, trane per le cansoni: la comision dele cansoni scegli solo quale cansoni pasa e quale invese no. Quele che pasa, le vien registrade in studio e dopo le vien cantade sul palco: questa parte che xe el festival dela canson inedita la se ciamà Dimela cantando e con ela se sera el Festival. Ma questo ve conto tra un poco.

Intanto cosa gavemo ancora che podemo meter in un Festival dedicato al istroveneto? El teatro! E per dir el vero, sta parte xe asai interessante. Ala quarta edision del Festival gavemo gavudo ben venti grupi de filodrammatica per ben sei ore de programa. Per forse lo gavemo dovuto spartir in tre serate. E iera tanto de rider! Questa parte de programa se ciamà Su e fo pel palco. E la musica tradisionale? Gavemo posto anche per quela – de sera in tele osterie de Buje la mularia sonava con fisarmoniche, trombe e tromboni – questo se ciamà Tacabanda in locanda. E infine, pol mancar el gusto, el bon beber e magnar? Certo che no. Per questo gavemo fato anche el Gusto del istroveneto, invitando rente i nostri produttori anche quei del UNPLI Veneto. E in cavo anche un poco de cultura per i fioi: l'asociasion Venetkens a Buje ge ga spiegado ai fioi chi iera i veneti antichi, come i scriveva, cosa i faseva, come i se vestiva – con i labortori i ghe ga spiegado



Presente tra il pubblico il presidente del Consiglio Regionale Roberto Ciambetti

come Imparar fasendo.

E deso allora, bisogna cior tute ste robe e meterle in un programa, quel del Festival dell'Istroveneto, un programa che inisia con l'alzabandiera. Serè i oci (per chi no jera) e provè imaginar un ciapo de ventisinqu persone vestide in costumi venesiani che dela piasa de sora porta lunga e distirada la bandiera del Festival (verdè la foto) e, drio de lori, i fjoj de scola e, drio ancora, la banda che sona.

E semo rivadi a sabato sera quando, in piasa San Servolo (che una volta se ciamava Piasa San Marco!) xe tante sedie e un grande palco. E xe tuto pien de gente. Riva la Mi-

lisia veneta, i alsa la bandiera, inisia Dimela cantando: quatordisce cansoni inedite che la gente scolta interesada. Le scolta anche la giuria de esperti che, finido tuto, decidi a chi darghe el primo, el secondo e el terso premio. Intato el publico anche vota e se scegli la canson che ge piasa de più. Se ingruma e se conta i voti, se proclama chi ga vinto. La Milisia torna e amaina la bandiera. Cusi finisi el Festival, quel ufficiale. Ma noi, istroveneti de qua e veneti de là, continuemo a far festa fin matina. Almeno una volta al ano. Se volè saver de più, istroveneto.com.

Marianna Jelich Bui

Dialettando

di Lino
Timillero

(3ª parte)

***Il nostro caro Lino Timillero continua a rallegrarci
con i suoi racconti in vicentino dalla lontana Australia***



Caro Periodico,

Jerimo resta' che Toni e Maria i ghe gavea fita' el garage de casa sua a un tosato che lavorava co la EPT. Par el pi', le case del paese dove che jera la Steel Works, le gavea sta baraca col porton grande che ghe pasase una machina, fora, de drio casa, e la' ghe jera anca el ceso: na baracheta piccola co drento un bidon 'ndove che se fasea i bisogni e che i vegnea a tor su' 'na volta la settimana a la mattina presto. A quel che jera drento 'ntel bidon i ghe ciamava "night soil" che voria dire luame de note, ma che nialtri savemo ben come che la se ciama!

'Sto Paese el xe a na otantina de chilometri soto de Sydney che adeso xe diventa' una sita' granda parche' la se gha mesa insieme co tanti altri paeseti che jera visin e i ga fato un Comune solo.

La' no jaza mai de inverno parche' che xe l'oceano e sempre bone arie.

In tempo de guera, i australiani i portava i prigionieri in Australia, e tanti todeschi i finia a lavorare alla Steel Works. I ghe domandava se i savea fare l'"iron worker" e via subito a Port Kembla. I ghe gavea parecia' un campo de prigionia fato su' de barache e ghe jera parfin i segnai in todescho che i mostrava dove che se 'ndava, de qua' e de la'. Par darve 'na idea, la stazion de Vicenza xe la Steel Works e il campo dei prigionieri xe la ERETENIA.

Co' xe finia la guera, il ga serca' de tegnerse i prigionieri pi' che i podea, al manco fin che fose riva' casa i so solda' par avere la man de opera da continuare la produzion de lamiere e putrele.

Dopo, xe riva' la EPT, e i gavea cussi' tanti omini da l'Italia che la diresion de la Steel Works la ga' deciso de darghe el campo dei prigionieri a luri. Ghe jera 'na baraca granda co la cusina da 'na parte e con tole e banche par sentarse cussi' tutti i omini che stava 'nte le barache i magnava al campo e i dormiva a seconda de le stanze, du, quatro e anche diese insieme. E a la mattina i jera pronti de andar a lavorare a pie', chi ai alto forni par la manutenzione, chi 'n dove che i ingrandiva el porto dove che rivava le navi che portava el minerale de fero.

El tosato che dormiva e magnava da Toni, non ghe saria piasesto de vivere al campo. Ghe saria costa' de manco, ma ghe jera massa zente e po' ghe gavaria toca' parlar italian parche' che jera tanti calabresi e siciliani e da tute le altri parti de l'Italia e non se capia gnente. A sto tosato, che se ciamava Gioanin, proprio par caso, o n giorno ghe xe riva' tri paesani che jera fradei. Come lu, i vegnea da Montebelo e i gavea in scarsela el contrato de la SAE da 'ndare a lavorare in linea a montare tralici e tirare i cavi de la corente. El lavoro el jera sta' rimanda' parche' la nave che portava el fero par i tralici la se gavea rota e la jera ferma a Ceylon, cusi', ai tri fradei ghe ga toca' 'ndare a stare al campo e lavorare a la Steel Works. A la sera, dopo el laoro, i 'ndava da Toni e da Maria par far due ciacole insieme con Gioanin e par zugare un poco con Joe che el jera diventa' pi' grandeto e le suore a la scuola catolica le jera drio pareciarlo par fare la Prima Comunione.

Lino Timillero

Circoli

Vancouver

Ottawa

Buenos Aires

Melbourne

Adelaide

Sydney

Myrtleford

Sobradinho

Nova Veneza

Mondelange

Valli del Pasubio

Erechim

Canberra/Queanbeyan

Circolo di Vancouver

Banchetto annuale

Sabato 18 aprile presso il Centro di Cultura Italiano, l'Associazione Vicentini nel Mondo di Vancouver ha organizzato l'annuale banchetto e ballo alla presenza di circa 350 persone, tra i quali i componenti dell'Associazione degli Alpini, che per l'occasione festeggiavano anche la riunione della classe 1942. Nel corso della serata diretta dalla presidente Maria Balbo Pagnan, è stato altresì premiato un gruppo di meritevoli studenti di origine vicentina con delle generose borse di studio. Anche gli Alpini di Vancouver hanno consegnato alcune borse di studio a studenti e nipoti di Alpini. Si tratta di un'iniziativa sempre utile, non solo per l'aiuto finanziario, ma anche perché questo gesto avvicina questi giovani italo-canadesi alle loro origini. Presenti alla cerimonia il cappellano, mons. Giuseppe Rossi e il presidente degli Alpini Vittorino Dal Cengio, che tra l'altro è incaricato di organizzare il prossimo Congresso Nordamericano (il 18°) degli Alpini che avrà luogo il 15 agosto a Vancouver; presenti anche alcuni giovani ospiti da Vicenza e Torino.

Rino Vultaggio (Marco Polo L'Eco d'Italia)

I tre giovani vicentini premiati:

Roberto Car: frequenta Kinesiologia alla Simon Fraser University, laurea prevista a giugno 2015

Matteo Mocellin: è al secondo anno della Facoltà di Scienze alla University of British Columbia.

Noah Fanos: sta ultimando il 12° anno e spera di continuare i suoi studi nel campo dell'ingegneria



I tre giovani premiati dai Vicentini con le borse di studio: Roberto Car, Matteo Mocellin e Noah Fanos.



Il tavolo degli ospiti d'onore

Circolo di Ottawa

Il Club Vicentini di Ottawa si è riunito nel pomeriggio di domenica 19 aprile per l'annuale Assemblea: hanno partecipato numerosi membri di rappresentanza del nostro circolo. Grandi giocate a carte e dopo, tutti in compagnia, una splendida cena con fettuccine al ragù e insalata mista: il tutto bagnato con un buon bicchiere di vino, e considerato il periodo di post Pasqua, non ci siamo fatti mancare neppure la colomba!

Il nuovo comitato per i prossimi due anni è così composto dai riconfermati:

Presidente: Mario Cinel; Vice-presidente: Angelo Andrella; Tesoriere: Mario Dal Grande; Consiglieri: Antonio Zanon e Angela Bula; Revisori dei Conti: Giovanni Canesso e Angelo Ceccato.

Abbiamo inoltre il piacere di annoverare fra noi, e con orgoglio, tre nuovi componenti della seconda generazione:

Segretaria: Lora Versolato Zanon; Consigliere: Silvia Canesso Marcoux e Mirella Cinel Seed.

Lavoreremo tutti insieme con entusiasmo per promuovere varie attività culturali e soprattutto momenti divertenti per stare insieme.

Il comitato di rappresentanza

Antonio Zanon



In questa foto, il Comitato al completo (da sinistra a destra):

Mario Dal Grande, Lora Versolato, Angelo Andrella, Mario Cinel, Mirella Seed, Silvia Marcoux, Angelo Bula, Antonio Zanon

Regata Nordelta

Per ricordare il 40° anniversario di FEDIBA (Federazione delle Associazioni Italiane della Circostrizione di Buenos Aires) e il 25° anniversario del CAVA (Comitato delle Associazioni Venete in Argentina) dove l'associazione ha una forte presenza, il Circolo Vicentino di Buenos Aires, ha organizzato la Regata Nordelta, nella zona del delta del Tigre, vicino al centro città. L'idea del nostro vicepresidente Hugo Herrera finalmente si è fatta realtà e con molto successo. L'evento ha avuto luogo presso il lago del quartiere, approfittando del calendario annuale di regate che organizza il Club Nordelta a Tigre. Il sole e il bellissimo tempo hanno accompagnato la giornata di festa, dove il direttivo del circolo ha organizzato anche la sua riunione mensile, prima della consegna dei premi.

Hanno partecipato ai festeggiamenti il presidente di Fediba, Dario Signorini, e il segretario della federazione, José Straquadaini; rappresentanti delle associazioni venete di Buenos Aires; la commissione direttiva e soci del Circolo Vicentini. Per l'anno prossimo si continuerà con questa proposta ricreativa e sportiva giacché, sebbene i vicentini non siano stati tra i navigatori, hanno comunque un rappresentante storico nel mondo della navigazione, cioè Antonio Pigafetta. Ecco l'elenco dei vincitori, tra i quali molti con cognome italiano:

1° Anchorena - Rawson, 2° Salvia - Barzi, 3° Viaggio - Quercetti, 4° Sulc - Garofalo, 5° Vago - Vago, 6° Ranalli - Palmero, 7° Petersen - Beltran, 8° Salgado - Salgado, 9° Guzmán - Correa, 10° Rodriguez - Rodriguez.

Sagra del Vino 2014 ... pranzo fine d'anno

Domenica 30 novembre le associazioni della zona nord di Buenos Aires hanno organizzato la XII Sagra del Vino e anche la IV Sagra delle Melanzane, presso la sede dell'Associazione Abruzzese di San Isidro. Un bel lavoro di confraternità italiana delle diverse associazioni italiane di San Isidro e dintorni.

Il nostro socio Lino Viero, campionissimo di varie edizioni, ha vinto il 1° e 3° posto della categoria Vino Rosso e Vino Bianco e il 3° posto della giuria dell'enologo.



Organizzatori al lavoro

Domenica 14 dicembre 2014, il circolo ha festeggiato un altro anno assieme, con un pranzo d'amicizia presso il ristorante Cardon di Martinez. Un altro anno passato, anno di molte attività.



Pranzo fine d'anno 2014



Soci del Circolo diventano cuochi famosi IN TV

Negli ultimi tempi, la Tv argentina ha cominciato a diffondere programmi di cucina, presentando famosi cuochi internazionali.

Uno di questi programmi "Cocineros Argentinos" viene trasmesso alla TV pubblica che arriva a tutte le 24 province del paese.

Il conduttore è un famoso chef d'origine italiana Guillermo Calabrese che una volta decise di dedicare un programma alla cucina italiana.

In quell'occasione, la produzione si mise in contatto con la segreteria del Circolo di Buenos Aires, e subito venne fatto il nome di Lia Tomasi, che con molta simpatia si presentò per prima volta a luglio per cucinare nel programma: come contrappunto di Lia venne invitata Lucia Carrozino dei Calabresi. Tanto è stato il successo, che le due cuoche vengono invitate parecchie volte e anche nel 2015 sono previste loro partecipazioni: inoltre anche i ragazzi del gruppo di musica che rallegra le Feste dei Oto, "I Cugini", sono stati invitati a partecipare. Grazie a Lia (accompagnata in alcuni momenti dalla sorella Lauretta) si sono conosciute e ricordate ricette vicentine e venete, ed è stata anche l'occasione per far vedere a tutti cos'era il "torcio". Anche il nostro giovane segretario Luca De Biasio, architetto ma anche chef di vocazione, ha partecipato allo stesso programma, ed è stato selezionato per il Reality di Cucina "Masterchef 2015".

Karin Orlandi

Circolo di Melbourne

Il sole delle Palme bacia la Baracca dipinta di BiancoRosso

Il Circolo Vicentini ha organizzato alla Baracca del Veneto Club un pic-nic domenicale a base di cibi tipici vicentini: bacalà alla vicentina, coniglio e cotechino.

Il Presidente Mario Pianezze, con l'aiuto del Comitato e alcuni volontari, sono riusciti a far vivere una tipica giornata "Magna-gati" ai presenti: tanto che chissà, se al posto del coniglio, si è mangiato un gatto? Solo un buon vicentino sa...

Non ci si aspettava di vedere così tanta gente: 412 persone hanno partecipato a questa domenica solare e ricca di profumi Veneti/Vicentini e colori per i più piccoli, con l'allestimento di un castello gonfiabile e un simpatico coniglione Pasquale a distribuire le uova. Il sole ha baciato la baracca: una giornata a dir poco meravigliosa in quanto c'erano persone sparse ovunque e tavoli sparsi ovunque, c'è chi se lo è anche portato da casa, e chi da casa si è portato una bevanda che in molte case vicentine non manca mai, ovvero la grappa. Camminando tra la gente si poteva respirare aria di allegria e gioia: è stata una giornata di successo per il Circolo Vicentini ma anche una giornata quasi estiva passata con amici e/o famigliari.

La domenica si è conclusa con la lotteria di cesti e qualche gioco per i più piccoli.

Il Presidente è stato entusiasta di vedere tante persone assieme a festeggiare e per questo vuole ringraziare il Comitato e i volontari che hanno preso parte all'evento, sperando di non dimenticare nessuno. Io, in quanto new entry, posso solo dire che per un



Nella foto, da sinistra: Trentin Giuseppe, Bertoncello Antonio, Mario Pianezze, Giulio Macchion, Rigon Renato, signora Macchion, Sante Dionisio, Adriana Sandonà, Dionisio Sandonà, Bruna Boarotto, José Faggion.

giorno mi sono sentita a casa mia e non in Australia a km e km di distanza, passeggiando tra i tavoli mi sembrava di stare con zii e nonni, tanto che il dialetto che parlano spero non venga mai perso e comunque se uno volesse sapere come è il dialetto originale deve venire qui. È meraviglioso sapere che una comunità vicentina ha continuato per anni a riunirsi e festeggiare: in cuor mio spero che ora la mia generazione si tuffi e si aggregi per non dimenticare da dove siamo arrivati o comunque da dove sono venuti i nostri genitori.

Manuela Scremin

Castagnata dei Vicentini al Rosebud Club

Domenica 24 maggio i Vicentini di Melbourne hanno trascorso la giornata all'Italian Social Club di Rosebud per lo speciale evento dedicato alle castagne arrostate e vin brûlé.

Circa 150 persone hanno partecipato a questo incontro: partenza dal Veneto Club alle 9, sosta lungo la strada per il tradizionale caffè (... con grappa!) e biscotti, arrivo a destinazione alle 12. Ottimo pranzo e per gli appassionati del ballo non è certo mancata la possibilità di scatenarsi, per poi fare rientro al Veneto Club verso le 18, contenti e felici, per aver rivissuto un'altra tradizione veneta.

Renato Rigon



La macchina per arrostitre le castagne fatta da Bertoncello: la prima costruita interamente in Australia.

Circolo di Adelaide

Festa della mamma

Sempre molto sentita questa festa nei nostri circoli all'estero e anche il Circolo di Adelaide non ha voluto essere da meno, dove, per l'occasione, si sono riuniti più di 35 soci in un allegro incontro conviviale.



ricordando

La scomparsa di Janette Dal Corobbo

Un grave lutto ha colpito i Vicentini di Adelaide con la scomparsa il 4 maggio a 68 anni di Janette Thiele Dal Corobbo, l'amata consorte di Bonaventura, presidente del Circolo.

Figlia di Percy e Olive Thiele, Janette era nata ad Adelaide il 30 dicembre 1946, a 16 anni l'incontro con chi quattro anni dopo sarebbe diventato suo marito: 48 anni di matrimonio coronati da tre figli (Adriana, Antonio e Marco) e otto nipoti dai 14 ai 5 anni (Alessandra, Joseph, Samuel, Bianca, Sophie, Benjamin, Nadia e Lily)

Molto conosciuta nel mondo dell'associazionismo (incluso il nostro caro presidente Giuseppe Sbalchiero), Janette è stata per lungo tempo membro del Veneto Club di Adelaide e del locale Circolo Vicentini, spronando sempre il marito Bonaventura nei suoi incarichi all'interno delle due associazioni: sempre al suo fianco nelle riunioni con le altre associazioni d'Australia, fino a due anni fa.

Janette soffriva di fibrosi polmonare, una malattia terminale per cui non esistono cure ed è stata amorevolmente accudita da tutta la sua famiglia (incluse le sorelle Margaret, Valerie, Pauline e Laurie oltre al genero Tino e alle nuore Eda e Morena), che le è stata amorevolmente vicina fino alla fine presso il *The Queen Elizabeth Hospital*.

Cara Janette, ci mancherai moltissimo!



Circolo di Sidney

25° Anniversario della cappella della Madonna di Monte Berico di Monte Berico

Celebrato dal Circolo di Sydney al Villaggio Scalabrini di Austral.

Santa Messa celebrata da padre Savino, seguita da pranzo, ballo ed esecuzione di canti popolari.

Domenica 22 febbraio al Villaggio Scalabrini di Austral, il Circolo Vicentini di Sydney ha celebrato il 25° anniversario dell'inaugurazione della cappella palladiana dedicata alla Madonna di Monte Berico. La cappella è stata costruita per iniziativa dell'allora presidente Joe Rosa, con la collaborazione del suo comitato e della comunità vicentina di Sydney, con l'intento di creare un posto dove potersi incontrare e pregare la Madonna tanto cara ai vicentini.

I festeggiamenti di domenica 22 febbraio hanno concluso la Santa Messa celebrata da padre Savino Bernardi, superiore provinciale dei Padri Scalabriniani, che all'omelia ha sottolineato l'importanza della devozione della Madonna nella vita cristiana e ha ringraziato gli organizzatori della festa per l'impegno profuso nel tenere vive le tradizioni religiose del paese di origine, ricche di valori spirituali

e umani. Ha fatto seguito la festa sociale con il pranzo a base di luganeghe, cotechino, polenta e radicchio. Al termine sono stati serviti i crostoli preparati dai volontari. L'incontro è stato allietato da un giovane fisarmonicista vicentino, che ha poi accompagnato le danze e il coro che ha interpretato le più belle canzoni popolari e quelle di montagna.

Dino Pesavento



Nuovo Comitato

L'8 febbraio, nel corso dell'annuale riunione è stato eletto il comitato per 2015 del Circolo di Myrtleford. Un bel segnale per il futuro è che molti del nuovo comitato sono giovani e hanno deciso di venire coinvolti nelle attività del Circolo.

I membri eletti sono:

Presidente: Fabio Genero; Vice Presidente: Martino Revrenna; Segretaria: Anna Fin Genero; Tesoriera: Caterina Revrenna; Consiglieri: Giuliano Parolin, Lili Pasqualotto, Adam Pasqualotto, Luigino Fin, Adriano Fin, Mario Panozzo, Nina Panozzo, Romina Ceradini e Paul Rizzato.

Il nuovo presidente

Fabio Genero è tornato nel comitato dopo un'assenza di un paio di anni. In passato aveva ricoperto i ruoli di consigliere e vice-presidente. Negli anni '90 è stato segretario del Circolo di Canberra e Queanbeyan ed è figlio dell'attuale Presidentessa di Canberra, Gabriella Genero.



Nella foto di gruppo, in piedi: Caterina Revrenna, Paul Rizzato, Adriano Fin, Adam Pasqualotto, Mario Panozzo, Luigino Fin. Seduti: Anna Fin Genero, Nina Panozzo, Martin Revrenna, Lili Pasqualotto, Romina Ceradini. Un primo piano di Fabio Genero.

Gita a Thoona

Il 3 maggio circa 60 soci e amici hanno partecipato a una gita al villaggio di Thoona, in una zona agricola a un'ora da Myrtleford. Thoona è anche vicino al più noto paese di Glenrowan, scena, a fine '800, dell'ultima battaglia tra il bandito australiano Ned Kelly e la polizia. Il gruppo si è fermato per un spuntino a Glenrowan prima di arrivare a Thoona, dove il gruppo ha mangiato al Thoona Hotel un buono pranzo, seguito da una castagnata nel cortile, apprezzata anche da altre famiglie presenti in albergo. Con tante fotografie e saluti agli ospiti, il gruppo è partito per una degustazione ad una vicina casa vinicola: ottimi i vini e il buonumore del gruppo nel rientro a casa.



La Fiera

Tra il 19 e 24 maggio si è svolta la quinta edizione della Fiera a Myrtleford, dove viene messa in mostra la Cultura Italiana presente nel nostro paese. Il programma prevedeva numerosi eventi tra i quali: "Nonne in cucina", "Partita vivente di Scacchi" e messa all'aperto in onore di Sant'Antonio da Padova. Non è certo mancato il cibo italiano accompagnato da vino locale.

Il nostro Circolo era presente con una bancarella che ha proposto spezzatino e polenta, crostoli e frittelle, dove anche i bambini hanno dato il loro contributo. I visitatori si sono dimostrati dei veri buongustai tanto che le nostre pietanze si sono esaurite dopo tre ore di frenetica attività. La Fiera si è quindi rivelata un vero successo e il nostro Circolo sarà sicuramente presente anche l'anno prossimo.

Anna Fin Genero

ricordando

In memoriam

Purtroppo sono scomparsi due soci della nostra comunità e porgiamo di nuovo le nostre condoglianze e preghiere alle loro famiglie. Lydia Parisotto, originaria di Valle di Pasubio (nata l'8 ottobre 1946 e deceduta il 6 aprile 2015 a Myrtleford), ha lasciato la madre Maria Roso, il marito Francesco e i figli Lisa, Sergio e Laura. Luciano Parisotto, originario di Tezze sul Brenta (nato il 14 ottobre 1944 e deceduto il 23 maggio 2015 a Wangaratta), ha lasciato la moglie Josie e le tre figlie Laura, Gracie e Monica.

Circolo di Sobradinho

Importante riconoscimento per Melquiades Vicente Zanella

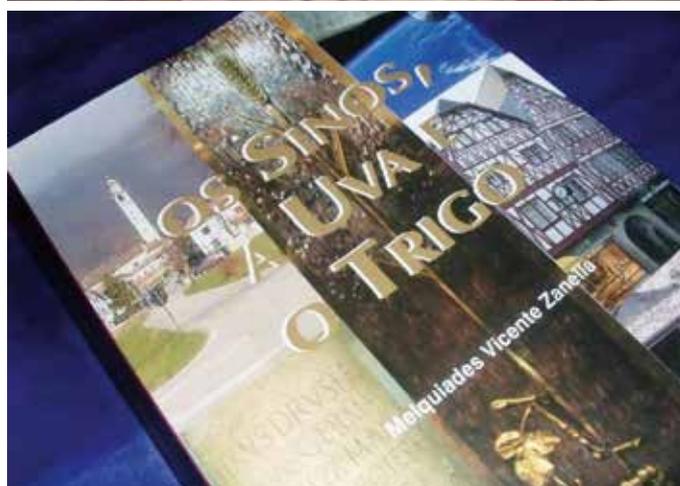
Il 15 giugno il consiglio comunale di Sobradinho si è riunito per la consegna di un attestato di riconoscenza a Melquiades Vicente Zanella in occasione della presentazione del libro "Os sinos, a uva e o trigo" (Le campane, l'uva e il grano) e dell'avvio del Progetto di Recupero della Cultura Italiana nella regione di Sobradinho, in concomitanza con le celebrazioni dei 140 anni dell'Immigrazione Italiana nel Rio Grande do Sul. Questo corposo volume racconta, tra l'altro, anche la storia degli immigrati vicentini in questa zona del Rio Grande do Sul: a cominciare dalla famiglia Lazzari, originaria di Cornedo Vicentino (contrada Riobonello), con il capostipite Francesco Lazzari, il bisnonno dell'attuale presidente del Circolo Vicentino "Leoni nelle Piazze" di Sobradinho, Mario Augusto Lazzari. Ampio spazio anche al gemellaggio tra Sobradinho e Cornedo Vicentino e all'incessante opera di riscoperta della cultura veneta di Gianfranco Contro che da alcuni anni si è trasferito da Cornedo a Sobradinho. Zanella è nato a Cerro Preto (allora nel comune di Sobradinho) e dopo aver svolto i primi studi nel luogo natale, ha continuato nel Seminario dei Padri Pallottini a Faxinal do Soturno, Vale Veneto e Santa Maria. Seguirono i corsi di filosofia e teologia alla Scuola Superiore di Studi Filosofici e Sociali di Santa Maria, con dottorato in filosofia all'Università Federale di Santa Maria (UFSM) a cui seguì quello all'Università di Friburgo in Svizzera. Insegnò poi all'UFSM e in altri Istituti.

Ha dedicato gli ultimi anni a viaggiare intensamente in Europa per ricerche e contatti dai quali è scaturito questo libro.

Con questo atto, il Comune di Sobradinho ha dimostrato una forte sensibilità non solo nel cogliere e apprezzare i valori culturali ma anche nel stimolarli e promuoverli.

Zanella è sempre stato strettamente legato a Sobradinho, fin dalla tenera età per cui il riconoscimento ricevuto ha assunto per lui anche maggior valore.

Mario Augusto Lazzari



Nella foto in alto, da sinistra: Vicente Melquiades Zanella con Mario Augusto Lazzari
Sotto, la copertina del libro "Os sinos, a uva, o Trigo"

Circolo di Nova Veneza e regione

Riunione del 3 luglio

Il 3 luglio i soci si sono riuniti per uno incontro straordinario, a casa di Antonio ed Eda Burigo. I temi trattati sono stati: il viaggio culturale previsto a fine anno per incontrare il circolo Vicentini di Santa Maria e i risultati più che positivi della Festa della Gastronomia 2015, con la premiazione dei soci Luiz Romagna, Marilene Romagna, Marco Spillere, Américo Duart e Moacir Damiani per l'aiuto nell'allestimento dello stand del Circolo durante questa manifestazione.

Nivaldo Gava Romagna



Festa della gastronomia italiana

Dal 19 al 21 di giugno si è svolta a Nova Veneza la tradizionale "FESTA DA GASTRONOMIA", giunta quest'anno all'11ª edizione, dove sono stati presentati vini e prodotti tipici italiani accompagnati da danze popolari e musica italiana. In questa occasione il Circolo ha predisposto uno stand con piatti tipici italiani (salumi, formaggi, polenta) e il vino prodotto dal socio Moacir Damiani.

Il primo grande appuntamento in vista di questa manifestazione è stato sicuramente l'elezione della Regina della festa della gastronomia, dove per il Circolo Vicentino di Nova di Veneza ha concorso anche Tainara Tramontin di Caravaggio. È stata un'opportunità unica per diffondere tra i discendenti italiani e vicentini, la lingua, la cultura e i costumi dei nostri nonni. Si è trattato veramente di un evento con molta allegria e cultura.

Come più volte sottolineato dal presidente Nivaldo Gava Romagna, è molto importante la partecipazione del Circolo a questa festa, perché è un modo per pubblicizzare l'attività dell'associazione, il suo lavoro e il recupero delle tradizioni e costumi dei nostri antenati, che amavano condividere con gli amici e i vicini i cibi tipici e il buon vino, mentre cantavano belle canzoni italiane e vicentine. Imponente il lussuoso ballo e la sfilata per piazze e vie del gruppo di Maschere Veneziane. Il successo della manifestazione è stato veramente enorme con un'affluenza totale di circa 80.000 persone, anche dai Comuni vicini: per questo motivo il Circolo ha confermato la sua intenzione di partecipare anche nel 2016.

Nivaldo Gava Romagna



Riconoscimento del comune di Nova Veneza al "Circolo vicentino di Nova Veneza e regione"

Il 18 giugno il Comune di Nova Veneza ha premiato il Circolo Vicentino di Nova Veneza e Regione (oltre a 11 altre associazioni) con un attestato di merito, come riconoscimento per il servizio socio-culturale prestato alla comunità neoveneta. Il Circolo Vicentino, fin dalla sua fondazione nel 2003, coltiva la cultura italiana portata dai nostri antenati che si stabilirono nella città di Nova Veneza e regione, oltre a tenere in vita le tradizioni e i costumi tramandatisi nel corso del tempo. Per i soci del Circolo, questo è stato un momento di gioia e onore immensi. A nome di tutti i membri, vorrei ringraziare il governo di Nova Veneza, in particolare il consigliere Aroldo Frigo Junior per aver segnalato la nostra associazione e il Presidente della Camera dei consiglieri Biro-Biro Minatto per il riconoscimento che abbiamo ricevuto.

Nivaldo Gava Romagna



Nella foto in alto a destra, il presidente Nivaldo Romagna riceve il riconoscimento dal consigliere e membro del Circolo, Aroldo Frigo Junior (a sinistra)

Membri del Circolo nella foto con il sindaco di Nova Veneza Evandro Gava (a destra)



Circolo di Mondelange

Assemblea generale

Il 19 aprile si è svolta nella Sala Jeanne d'Arc di Mondelange la 47^a Assemblea Generale dei soci del locale circolo vicentino.

Dopo il benvenuto a nome del Comitato, il presidente Livio Pagliarin ha salutato tutti i presenti e in particolare il sindaco Remy Sadocco, gli assessori e i consiglieri presenti. Prendendo la parola, il sindaco ha salutato l'Assemblea incitando a restar solidali alla famiglia vicentina affinché i legami con i luoghi di origine non scompaiano e restino perenni. Dopo i ringraziamenti alle autorità comunali per la messa a disposizione del locale, sede del circolo, e per l'autorizzazione di beneficiare della sala delle feste "R. Honecker" per organizzare le diverse manifestazioni, il presidente ha tenuto a ringraziare tutti i membri del Comitato e rispettive consorti per la loro assiduità e il loro prezioso aiuto, come pure tutti i volontari che si prestano gentilmente per aiutarci. Il 2014 è stato, come tutti gli anni precedenti, molto animato con diverse manifestazioni culturali: l'organizzazione della Befana per 45 bambini con spettacolo; la Festa di San Valentino per più di 200 persone, dove ciascuno ha ricevuto un dono; la festa della Primavera e quindi la Festa della Mamma, dove anche in questa occasione tutte le signore hanno ricevuto un'orchidea e una scatola di cioccolatini. Dopo è stato il turno della Festa d'Autunno e quella di dicembre per concludere l'anno e le differenti manifestazioni culinarie in bellezza.



Dal 21 settembre al 5 ottobre, si è svolto il soggiorno a Rodi (Grecia) con 4 gite in programma.

Il tesoriere Fabrice Pagliarin ha presentato il bilancio dell'anno che è positivo. Il revisore dei conti Gerard Alisé ha letto il rapporto sul controllo dei conti e l'Assemblea ha approvato.

Alla fine del mandato dei revisori, sono stati rieletti all'unanimità Guy Pasqualotto, Claude Munier e Fabrice Pagliarin.

Riprendendo la parola, il presidente ha presentato il movimento degli aderenti: 10 nuovi iscritti e 10 radiazioni di cui 5 decessi. Tre coppie hanno festeggiato le nozze d'oro e non sono quindi mancati le congratulazioni.

È stato il turno poi della presentazione del soggiorno a Varna in Bulgaria dall'8 al 19 settembre.

A conclusione dell'Assemblea, i presenti hanno potuto consumare un piatto freddo, del panettone e l'immane brindisi per terminare in allegria il piacevole incontro.

Livio Pagliarin

Circolo di Valli del Pasubio

Festa dell'Emigrante a Valli del Pasubio

L'1 maggio 2015, si è svolta la 24^a Festa dell'Emigrante del Circolo vicentino di Valli del Pasubio.

Come ormai da consuetudine, anche quest'anno si è riunito nel centro cittadino un folto gruppo di persone per celebrare l'evento e il sacrificio, negli anni, della popolazione di questa cittadina, che ha visto molti dei suoi figli partire per le mete più disparate nel mondo, in cerca di un futuro migliore. Sempre in prima fila, accanto al sindaco Armando Cunegato, i soci del locale Circolo Vicentini nel Mondo, presieduto dalla sig.ra Anna Bonato. Anche quest'anno la cerimonia è stata aperta, nella prima mattinata, con la benedizione al monumento all'emigrante da parte del parroco Don Efreim e la consueta foto di tutto gruppo riunitosi per l'evento; a seguire la Santa Messa celebrata nella Chiesa arcipretale di Santa Maria a Valli del Pasubio. La ricorrenza è poi volta al termine in letizia con un pranzo di tutto il gruppo in un ristorante della zona, dove tutte le persone intervenute hanno potuto celebrare insieme questa storica ricorrenza che da molti anni tiene viva l'attività associativa del Circolo.

Alessandro Baù Finco



140 anni dell'immigrazione italiana in rio grande do sul

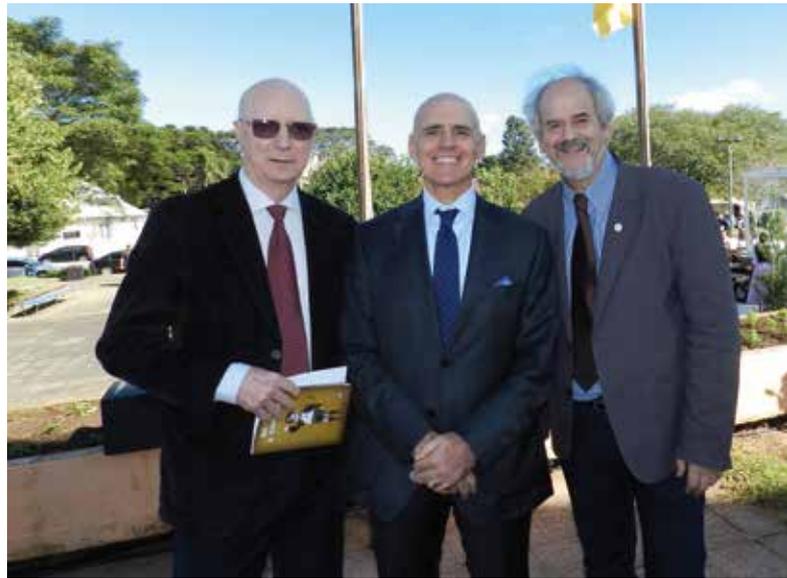
Il Circolo Vicentini di Erechim ha partecipato il 20 maggio scorso alle celebrazioni che si sono svolte a Nova Milano-Farroupilha in ricordo dei primi immigrati italiani che si sono stanziati in questa zona del Rio Grande do Sul nel 1875: famiglie Radaelli, Sperafico e Crippa. Numerosi sono stati gli eventi organizzati nel Rio Grande do Sul in questa occasione e la celebrazione svoltasi a Nova Milano ha visto la presenza dell'Ambasciatore Italiano in Brasile Raffaele Trombetta, del Console Generale per il Rio Grande do Sul, Nicola Occhipinti, della moglie del Governatore José Ivo Sartori, autorità locali, amministratori comunali, rappresentanti del potere legislativo e giudiziario, presidenti delle associazioni italiane e agenti consolari della regione e il presidente del Comites-RS, sig.ra Rosalina Zorzi.

Si stima che il 30% delle persone che vivono nella regione siano discendenti di italiani e che in Brasile vivano più di 25 milioni di discendenti di immigrati italiani.

Il Giorno dell'Etnia Italiana in Rio Grande do Sul viene celebrata il 20 di maggio e la ricorrenza è stata istituita dalla legge statale n° 11.595 del 3 aprile 2001. In tutti i discorsi pronunciati in questa occasione, parole di elogio sono state espresse a favore del contributo italiano nella crescita del paese, specialmente nel Rio Grande do Sul.

Grazie all'immigrazione italiana venne strutturato lo sviluppo industriale, la produzione agricola, la coltivazione dell'uva e la produzione del vino, la tradizione culinaria e il turismo.

Per questo motivo si tratta di un giorno speciale per tutti gli italiani e gli oriundi che risiedono in Brasile: quindi è in questo speciale evento che si evidenziano i risultati ottenuti dagli Italiani nel Rio Grande do Sul, che, attraverso il lavoro, valorizzano gli aspetti sociali, lo sviluppo culturale e assistenziale, facendo in modo che tutti i



Da destra: Idarci Ersilio Pavan, agente consolare di Erechim; Raffaele Trombetta, ambasciatore italiano e Redenzio Cezar Zordan, presidente Circolo Erechim.

discendenti di italiani fraternizzino, affinché venga valorizzato l'atto eroico di coloro che sono partiti dalla propria Patria alla ricerca di nuovi orizzonti per ricominciare ad essere felici.

Inoltre, al tempo stesso, si tratta di inserire nella propria anima e azioni, la fede, il lavoro, le tradizioni, i costumi, l'educazione, l'arte, la musica, l'architettura, la voglia di vincere e di diffondere la lingua venete, oggi riconosciuta ufficialmente nel paese: il *Talian*.

Redenzio Cezar Zordan

Circolo di Canberra/Queanbeyan

Assemblea Generale

Domenica 5 Luglio, si è svolta l'Assemblea Generale del Circolo di Canberra-Queanbeyan per eleggere il Comitato Direttivo e per il rinnovo del tesseramento.

La Presidente Gabriella Genero ha dato il benvenuto a tutti i convenuti e ha ringraziato i soci per il loro sostegno e tutto il Comitato per la continua collaborazione e generosità. Durante il corso della giornata è stato servito un gustoso pranzo preparato dagli esperti cuochi del Circolo e un vasto assortimento di dolci preparati dalle signore del Comitato. È seguita poi l'estrazione di una ricca lotteria. La giornata è stata allietata da musica e tanta allegria e i partecipanti si sono dati appuntamento a settembre in occasione della festa per celebrare la Madonna di Monte Berico. Alla fine è stato consegnato un omaggio floreale alla Presidente Gabriella Genero per il suo lavoro e dedizione svolto a favore del Circolo negli ultimi 25 anni.

Il Comitato, rieletto all'unanimità, è così composto:

Presidente/Segretaria: Gabriella Genero

Vice Presidente: Flavia Sella

Tesoriera: Silvana Pavan

Consiglieri: Ines Sartor, Silvano Sartor, Ina Rosin e Enza Guglielmin

Gabriella Genero

Associazioni Venete/Italiane

Circolo Veneto - Scuola di S. Marco In Albion/Londra

Sempre molto attiva l'associazione londinese che raggruppa i veneti nella terra di Albione.

L'attività del 2015 è iniziata a febbraio con l'abituale Assemblea Generale, seguita dal pranzo che ha visto ai fornelli i bravissimi cuochi Giuseppe e Rita, mentre non è mancato l'intrattenimento musicale del duo Marcello.

Il 19 aprile si è svolta la Festa di Primavera presso il Centro Scalabriniano in Brixton Rd.

Il 19 luglio è invece prevista la Processione e Sagra nella Chiesa Italiana di San Pietro.

In ottobre è previsto invece il viaggio turistico-culturale, che porterà i partecipanti a visitare la zona del Lincolnshire.

L'8 novembre è in calendario la Festa di San Martino.

ricordando

La scomparsa di Marinetta Giacon

Presidente Onoraria del Circolo Veneto, si è spenta il 29 aprile scorso attorniata dalla sua numerosa famiglia. Moglie del compianto marito Bepi, a lungo presidente e anima dell'associazione, aveva incoraggiato il comitato a continuare nel suo spirito ed esempio. Mamma di 9 figli, nonna di 19 nipoti e di 5 bis-nipoti, è sempre stata al fianco del marito nelle sua attività associativa, promuovendo i valori della famiglia e della cultura veneta.

Gruppo Teatrale "La Nuova Generazione" di Basilea



Nel 1978 nasce, come gruppo di giovani provenienti dal Circolo Familiare Italiano (Associazione di famiglie, operante nella Piccola Basilea), La Nuova Generazione.

La compagnia viene costituita con l'intento di attirare e impegnare i giovani in una sana attività a scopo sociale e culturale: s'iniziò con pezzi musicali molto leggeri e adatti a ragazzi molto giovani. Quei ragazzi crescono e la compagnia comincia a crescere, sia in età che in impegno e bravura, tanto che, possiamo dire, è diventata un piccolo patrimonio culturale, ma adesso non solo degli Italiani a Basilea, ma di moltissimi Italiani in tutta la Svizzera, visto che ormai spazia nelle sue rappresentazioni, da San Gallo a Ginevra, da Berna a Zurigo fino a Mulhouse (Francia), ottenendo consensi di pubblico e di critica dappertutto.

Il gruppo, nonostante sia formato da diversi giovani, di differenti estrazioni sociali e culturali è molto compatto e omogeneo: nella scelta delle commedie, si spazia dagli autori leggeri a quelli più impegnati, come: il premio Nobel Dario Fo, Eduardo De Filippo, Peppino De Filippo, Nino Martoglio, Eduardo Scarpetta, Franco Roberto, e per finire con il bravissimo giudice scrittore Gennaro Francione, autore di moltissime opere di teatro moderno.

Provenienti dalle più disparate regioni italiane, e molti di questi, essendo nati in Svizzera, avevano all'inizio anche dei difetti di pronuncia dell'italiano, riuscivano con l'aiuto del teatro a recitare sia in perfetto italiano, che nei vari dialetti regionali.

Adesso nell'arco di questi anni, chiaramente si è avuto una specie di ricambio generazionale, tanti giovani sono andati via in quanto le esigenze cambiano e i giovani hanno nuove prospettive, ma tutti partono con il buon ricordo e arricchiti dalle esperienze teatrali fatte, come il gruppo anche si ritrova arricchito dalle esperienze e dalle idee che tutti nel loro piccolo portano.

Quindi la nostra ricetta sarà sempre la medesima, e cioè, un misto fatto di tanto amore per il teatro Italiano, tantissimo impegno, condito sicuramente con tanto, tanto talento durante il percorso di questa nuova avventura.



inQUESTO numero

- ✓ Zaia ha nominato la nuova Giunta Regionale del Veneto 2
- ✓ Manuela Lanzarin è il nuovo Assessore ai Flussi Migratori 3
- ✓ Vita dell'Ente: rinnovo delle cariche 4
- ✓ Accordo fiscale Italia-Svizzera Norme/scadenze 6
- ✓ Chiarimenti sui termini di applicazione di IMU, TASI e TARI 7
- ✓ Notizie dai Comitati veneti 8
- ✓ Libri e recensioni 10
- ✓ Attività di formazione 14
- ✓ Bicicletta che passione 15
- ✓ La Grande Guerra a cura di Antonio Trentin 16
- ✓ Notizie dai Circoli 21



infoABBONAMENTI

Ricordiamo che il giornale (6 numeri all'anno) viene inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella. Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede dell'Ente Vicentini.

Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di:

Ente Vicentini nel Mondo

Via E. Montale, 27 (c/o Camera di Commercio)

36100 Vicenza - Italy

TARIFFE

EUR 10,00 - CAD 15,00 (dollari canadesi) - **USD 15,00** (dollari americani) **AUD 17,00** (dollari australiani) - **CHF 15,00** (franco svizzero)

MODALITÀ DI PAGAMENTO

dall'ITALIA tramite vaglia postale o bonifico bancario, dall'ESTERO solo con bonifico bancario (spese a carico del mittente), sul c/c con le seguenti coordinate:

BANCA POPOLARE DI VICENZA filiale di Via Fermi, 130 - Vicenza

CODICE IBAN: IT 57 M 05728 11809 113570792528

| | | | | | |
|-------|-------|-----|-------|-------|--------------|
| IT | 57 | M | 05728 | 11809 | 113570792528 |
| Paese | Check | Cin | Abi | Cab | Numero conto |

Codice Swift: BPVIIT21113

NON INVIARE ASSEGNI BANCARI O DENARO CONTANTE

INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL TITOLARE DELL'ABBONAMENTO

IL NUMERO DI SCADENZA DELL'ABBONAMENTO È RIPORTATO SULL'ETICHETTA/INDIRIZZO DEL GIORNALE

Vicentini nel Mondo

Direttore Responsabile **Giuseppe Sbalchiero**

Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue - Reg. del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di iscrizione al ROC: 340 29/08/2001

Stampa: **Tipografia UTVI** - Via Zamenhof, 687 - Vicenza